L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO



Anno CLII n. 43 (45.989)

Città del Vaticano Benedetto XVI celebra la messa con i nuovi cardinali lunedì-martedì 20-21 febbraio 2012

Tutto nella Chiesa poggia sulla fede

Tutto nella Chiesa poggia sulla fede: l'amore e l'autorità, l'evangelizzazio-ne e la carità, i sacramenti e la litur-gia. Ricordando questa verità ai nuovi cardinali creati nel concistoro nuovi cardinali creati nel concistoro di sabato Benedetto XVI li ha invitati a «un supplemento di disponibilità per Cristo e per l'intera comunità cristiana». Una disponibilità – ha puntualizzato – che deve manifestarsi come «servizio al Vangelo» e che va «saldamente fondata sulla certezza della fede».

che va «saldamente fondata sulla certezza della fede».

Con i neo-porporati il Pontefice ha celebrato la messa nella basilica Vaticana domenica mattina, 19 febbraio, solennità della Cattedra di San Pietro (anticipata quest'anno perché il 22 febbraio coincide con il mercoledi delle Ceneri). E proprio riferendosi al principe degli apostoli, il Papa ha sottolineato il significato della missione affidatagli da Cristo: ecssere la "pietra", la "roccia", il fondamento visibile su cui è costruito l'intero edificio spirituale della Chiesa».

to Intero editicio spirituate della Chiesa».

Per descrivere le caratteristiche del ministero petrino Benedetto XVI ha utilizzato la simbologia del complesso scultoreo berniniano che impreziosisce l'altare della Cattedra della basilica Vaticana. A partire dalla finestra dell'abside ornata dall'immagine della colomba dello Spirito Santo, nella quale – ha detto – è racchiusa la visione della Chiesa come «luogo in cui Dio si fa vicino, si fa incontro al nostro mondo» per portargli «la luec che viene dall'alto, senza la quale diventerebbe inabitabile».

Anche il seggio ligneo incastonato nella cattedra di bronzo rimanda a un aspetto essenziale della missione di Pietro: quella di presiedere la Chiesa di Roma nella carità. Infatti sil ministero petrino è primato nell'amore in senso eucaristi. co, overo sollecitudine per la comunione universale della Chiesa in Cristo» ha ribadito il Papa. Evidenziando, allo stesso tempo, che la cattedra è retta dai padri della Chiesa, a significare che ela Chiesa non si auto-regola, non da a se stessa il proprio ordine, ma lo riceve dalla Parola di Dio, che ascolta nella fede e cerca di comprendere e di vivere».

Anche all'Angelus, recitato in piazza San Pietro al termine della celebrazione, il Pontefice ha parlato della «speciale missione di Pietro e dei suoi successori di pascere il gregge di Cristo tenendolo unito nella fede e nella carità». Ai nuovi cardinali ha poi rivolto l'invito a «collaborare nella guida della Chiesa universale e a dare testimonianza al Vangelo fino al sacrificio della propria vita». Invito ribadito lunedi mattina, 2 o febbraio, nel corso dell'udienza ai neo-porporati con i familiari e i fedeli che li hanno accompagnati in occasione del concistoro. «Rimanere uniti alla Chiesa e al messaggio di salvezza che essa diffonde rha detto tra l'altro — si significa amocraris alla Verità, rafforzare il senso del veri valori, essere seren i di fronte a ogni avvenimento».



Mentre proseguono le violenze

L'Egitto richiama l'ambasciatore in Siria

DAMASCO, 20. Tensione nel dialogo tra Siria ed Egitto. I due Paesi hanno richiamato i rispettivi ambasciatori al Cairo e a Damasco. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Mena, secondo la quale il portavoce del ministero degli Esteri egiziano ha affermato che «il dialogo fra Siria ed Egitto è entrato in una fase di sfiducia». Il Cairo «proseguirà con le misure di pressione verso la Siria finché il regime non cambierà posizione» ha affermato il portavoce.

Per Washington, un intervento militare «è molto difficile». Lo ha detto il capo di Stato maggiore delle forze armate americane, Martin Dempsey, per il quale, inoltre, «è prematuro» pensare di armare l'opposizione al regime di Assad. «Piuttosto che prendere decisioni unilaterali, penso che la giusta strada al momento sia quella di rafforzare il consenso internazionale per fare

*Tutor is reduced the Sunstain

sempre più pressioni sul regime» ha detto Dempsey in un'intervista alla Cnn. Per quel che riguarda la possibilità di fornire armi ai gruppi di activisti, Dempsey ha sottolineato come al momento «sia difficile individuare con certezza quali sono i movimenti di opposizione in Sirias. Senza considerare – ha aggiunto – «le informazioni secondo cui Al Qaeda sarebbe coinvolta nel sostener l'opposizione». La Nbe ha rivelato che sono parecchi i droni che l'Amministrazione statunitense sta utilizzando in Siria per monitorare la situazione.

utilizzando in Siria per monitorare la situazione. Intanto, proseguono le violenze. Secondo fonti degli attivisti, le forze di sicurezza siriane avvebbero aperto ciri il fuoco sulla folla che a Dama-sco assisteva al funerale di quattro giovani morti negli scontri nella capitale. Le autorità di Damasco hano smentito la notizia, attribuendo la responsabilità dei disordini a non meello procisati sezunoni amatis di meglio precisati «gruppi armati» di matrice terroristica. «Quello con cui la Siria si con-fronta è fondamentalmente un tenta-

Intesa in Germania su Joachim Gauck nuovo presidente

BERLINO, 20. «Professore di democrazia»: così il cancelliere tedesco Angela Merkel ha definito il futuro presidente della Repubblica federale di Germania, Joachim Gauck, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Berlino. L'accordo sul nome del successore di Christian Wulff è stato raggiunto dalla Cdu-Csu di Merkel, dall'alleato Partito liberale, dal Partito socialdemocratico e dai Verdi. Gauck, settantaduenne pastore protestante e attivista per i diritti umani ai tempi della Repubblica democratica tedesca, dovrà essere eletto dal Parlamento in seduta plenaria. «In questa situazione – ha dichiarato il cancelliere – era importante proporre tuazione – ha dichiarato il can-celliere – era importante proporre un candidato comune».

tivo di dividerla e di mettere in di-scussione la sua posizione geopoliti-ca e il suo ruolo nella regione» ha dichiarato il presidente Assad in un'intervista alla televisione di Stato, un'intervista alla televisione di Stato, rilasciata al termine di un incontro con il vice ministro cinese degli Esteri, Zhai Jun, riviato da Pechino a Damasco per colloqui sulla crisi in corso. Zhai Jun ha invitato tutte le parti in Siria a mettere fine alle violenze immediatamente. «È nell'interesse del popolo siriano che sia ripristinata la stabilità e la calma il più presto possibile» ha detto l'inviato cinese citato dall'agenzia ufficiale siriana Sana. Per due volte Pechino ha posto il veto, insieme a Mosca, sulle

dall'Onu. Pochi giorni fa l'Assem-blea generale del Palazzo di Vetro ha approvato una risoluzione non vincolante che chiedeva di fermare le vincolante che chiedeva di fermare le violenze, assicurando una transizione democratica. Stando agli attivisti, sono oltre ottomila le persone uccise dallo scorso marzo. Sul sito della documentazione delle violenze – piattaforma che raccoglie numerosi gruppi di attivisti – tra le vittime si contano i nomi di 8,311 persone, di cui 6.529 civili e 1,756 militari tra diserrori e governativi. I bambini e gli adolescenti uccisi dal 1,5 marzo a oggi, secondo il bilancio aggiornato, sono 559. Le donne sono 257.



Un attivista armato nel nord ovest della Siria (Afp)

Il G20 a livello di ministri degli Esteri in Messico

Le solite sfide di sviluppo e sicurezza

da sviluppo

CITTA DEL MESSICO, 20. La comunità internazionale ci riprova. Le solite, tradizionali sifide rappresate, su scala globale, dallo sviluppo e dalla sicurezza vengono affontate, da oggi, nel corso dei lavori del Gao a Los Cabos, in Messico. La riunione è a livello di ministri degli Esteri. Vi partecipa, tra di altri, il segretario di Stato statunitense, Hillary Clinton. Durante l'incontro, come ha antienpato il ministro degli Esteri messicano, Patricia Espinosa Cantellano, i partecipanti si impegneranno «in un esercizio di riflessiones sulle attuali sfide mondiali, dalla crisi economica curopea alle tensioni in Vicino niciato dei Hillary Clinton, nel suo intervento, parlerà su come si possono climinare le distorsioni delle metodologie economiche concrenziali su scala globale. Il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Liu Weimin, ha auspiacto che il vertice di Los Cabos favorisca la promozione dello spirito di cooperazione, nonché l'intensificarsi degli sforzi nell'ambito dell'economia, della finanza e dello sviluppos. Sempre il ministro degli Esteri ri messicano, alla vigilia della riu-

L'Eurogruppo a Bruxelles cerca l'accordo sul nuovo piano di salvataggio

Il Gesù di Ratzinger all'università di Torino

Cesare Nosiglia, Ernesto Ferrero e Clementina Mazzucco a pagina 5

nione, ha voluto rassicurare che i colloqui saranno concreti, senza «il peso della burocrazia». Citata dall'agenzia Ansa, Patricia Espinosa Cantellano ha dichiarato: «Non vogliamo dare l'impressione che il Gea voglia sostituire gli organismi internazionali. Non può infatti prendere di attribuiris le facoltà del Consiglio di sicurezza dell'Onus. Ma ha poi aggiunto: «Nello stesso tempo vogliamo approfittare del capitale politico che i leader di questi venti economic rappresentano, dando orientamenti e impulsi alle diverse dinamiche che attraversano il mondo».

Nostre Informazioni

Il Santo Padre ha accettato Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi di Perth (Australia), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignore Barry James Hickey, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pasto-rale della Diocesi di Dresden - Meissen (Repubblica Fede-rale di Germania), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Joachim Friedrich Reinelt, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Provvista di Chiesa

Provvista di Chiesa Il Santo Padre ha nomi-nato Arcivescovo dell'Arci-diocesi di Perth (Australia) l'Eccellentissimo Monsignore Timothy Costelloe, S.D.B., fi-nora Vescovo titolare di Cluain Iraird ed Ausiliare di Melbourne.

L'Eurogruppo a Bruxelles cerca l'accordo sul piano di salvataggio

Grecia, ultimo minuto

Gli aiuti potrebbero tuttavia non bastare a risanare i conti ellenici

ATENE, 20. Il segnale da Washin-gton è arrivato. E probabilmente sa-rà l'asso che consentirà alla Grecia di uscire dal tunnel. La Casa Bianca, ieri, si è detta favorevole a un nuovo prestito dell'Fmi. Oggi l'Eurogruppo si riunisce a Bruxelles per chiudere la partita. Le Borse mondiali atten-done falvaisse.

dono fiduciose.

Il ministro del Tesoro statuniten-se, Timothy Geithner, ha approvato il piano di salvataggio della Grecia, invitando «l'Fmi a sostenerlo: si trat-ta di un pacchetto di riforme molto

Aumentano nell'Ue i prezzi delle materie prime

BRUNELIES, 20. Beni energetici, soprattutto i carburanti, e alimentari. Sono i prodotti che nell'arca dell'euro hanno subito la maggiore impennata dei prezzi dal 2002, anno dell'introduzione del contante in euro. Se l'inflazione tendenziale nell'arca è stata in media del 21, per cento, il rincaro medio annuo dei prezzi dei prodotti energetici è stato invece del 54; il più 9,6 per cento per la sola voce dei carburanti liquidi. I prezzi degli alimentari, invece, sono aumentati in media annua del 2,8, in larga misura a causa della dimentati in media annua del 2,8, in larga misura a causa della dinamica dei prezzi dei tabacchi saliti del sei per cento, principalmente a causa degli aumenti delle imposte. I prezzi degli alimentari freschi hanno registrato un incremento medio dell'1,9: 2,4 per il prece, 2,2 per la frutta, 1,8 per la carne e 1,4 per la verdura. Questo riporta il bollettino mensile della Banca centrale europea (Bec) in un articolo sull'andamento dell'inflazione. Per quanto riguarda i prezzi

pea (pee) m un articolo sull'andamento dell'inflazione.
Per quanto riguarda i prezzi dei servizi, rileva l'istituto di Francoforte, il tasso annuo di crescita dall'introduzione del contante in euro si è collocato al 2,2 per cento, ovvero sostanzialmente in linea con l'inflazione media.
Nella voce «saloni di parrucchiere e istituti di bellezza» i rezzi sono aumentati del 2,2 in ragione d'anno, mentre nella categoria «ristoranti, bar e similis sono aumentata del 2,8 dato que si ultimo che ha risentito indirettamente anche dei rincari degli alimentari trasformati.

Infine, il tasso annuo d'inflazione dei bassi indirestita e

tamente anche dei rincari degli alimentari trasformati.

Infine, il tasso annuo d'inflazione dei beni industriali non energetici è stato solo dello 0,8 per cento, principalmente a causa della forte contrazione dei prezzi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sulla scia dei rapidi progressi tecnologici in questo settore. Ad esempio, i prezzi delle apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni sono diminuiti del 12,5 in ragione d'anno e quelli delle apparecchiarue fotografiche e cinematografiche e degli strumenti ottici del 10,5. Per contro, la variazione tendenziale dei prezzi di gioielli e orologi si è collocata al 6,4, in larga misura a causa dei rincari delle materie prime.

uti potrebbero tuttavia non forte e molto difficile e ha bisogno del sostegno di tutta la comunità internazionale» ha dichiarato Geithner in una nota.

Intanto, l'accordo sul secondo pacchetto di aiuti per almeno 190 miliardi di curo, che consentirebbe alla Grecia di evitare il fallimento, è atteso per questa sera alla riunione dell'Eurogruppo a Bruxelles. Dopo mesi di rinvii, in un cresendo di proteste di piazza (anche ieri i manifestanti hanno animato il centro di Ateno) e di polemiche sulla solidarietà europea, tutte le parti concordano che è arrivato il momento di decidere, e di decidere per il si. «Al momento sembra che si vada proprio in questa direzione» ha dichiarato il ministro austriaco delle Finanze, Maria Fekter, in un'intervista televisiva. «Non credo che ci sia una maggioranza che vada in una direzione diversa perché una strada di-versa sarebbe enormemente ardua e costerebbe moli molti soldis.» Anche il ministro greco degli Affari conomici internazionali. Constantine il ministro greco degli Affari eco-nomici internazionali, Constantine nomici internazionali, Constantine Papadopoulos, ha espresso ottimi-smo, aflermando che ci sono segnali secondo cui i ministri dell'Eurogrup-po accetteranno le assicurazioni di Atene per la riduzione del deficit. Tuttavia, secondo fonti di stampa, nella comunità internazionale vi sa-rebbero anche numerosi giudizi con-trari, scettici sul fatto che le riforme

assicurate da Atene possano sortire l'effetto sperato.

«Ci aspettiamo che da oggi avrà fine un lungo periodo di incertezzesha detto il ministro delle Finanze greco, Evangelos Venizelos. «Il popolo greco – si legge in un comunicato – ha inviato all'Europa il messaggio che ha fatto e farà sacrifici per il proprio Paese, al fine di riguadagnare una posizione di eguaglianza all'interno della famiglia europea». Il premier greco, Lucas Papademos, giunto ieri a sorpresa a Bruxelles per «contattis in vista dell'Eurogruppo, ha chiesto prudenza: «Invito tutti quelli che coprono i colloqui tra la Grecia e le varie parti Ue ad aspettare gli annunci reali di lunedi prima di dare conto di risultatis ha messo in guardia il premier. Secondo indiscrezioni, Papademos ha avuto colloqui con il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Olli Rehn, e con il presidente della Commissione Ue, José Manuel Durão Barroso, per risolvere le questioni ancora aperte sugli aiuti e sulla ristruturazione del debito, ma anche per accelerare l'uso dei fondi strutturali per sostenere l'economia greca, che attualmente è in ginocchio.

Gli ultimi dati sul pil segnalano un calo del sette per cento el quarto trimestre 2011. Se non si inverte la tendenza, gli aiuti portrebbero non servire. Ieri alti funzionari del Teso-

ro dei 17 Paesi della zona euro hanno lavorato tutto il giorno in teleconferenza per cercare di superare gli ultimi ostacoli. Le nuove previsioni sui conti greci hanno messo in evidenza che i 130 miliardi fissati non sono sufficienti per aiutare la Grecia a portare il rapporto debitopil dal 160 per cento di oggi al 200 per cento nel 2020. Con la tendenza attuale, il debito si collocherebbe al 129 per cento del pil. Per ripianare questo nuovo buco, si sta discutendo la possibilità di ridurre al di sotto del quattro per cento i tassi di interesse sui primi 10 miliardi già prestati alla Grecia e anche una proposta della Bec di ridistribuire eventuali guadagni sul suo portafoglio di titoli greci alle Banche centrali nazionali. La prima ipotesi non piace all'Olanda, la seconda è contrastata da Germania, Finlandia e Austria. Sul piano borsistico, i mercati Ue hanno aperto tutti positivi in vista di ro dei 17 Paesi della zona euro han-no lavorato tutto il giorno in tele-

Sul piano borsistico, i mercati Ue hanno aperto tutti positivi in vista di un possibile accordo all'Eurogruppo. Nelle prime contrattazioni, il differenziale di rendimento tra Btp decennali e Bund tedeschi equivalenti è rimasto stabile a 362 punti, in leggero miglioramento. Le Borse asiatiche hanno chiuso contrastate, dopo l'allentamento in Cina delle riserve obbligatorie. A Tokyo l'indice Nikkei è avanzato dell'1,08 per cento. Hong Kong ha perso lo 0,31, Shanghai è avanzata dello 0,27 e Seoul ha segnato un più 0,07.



Un particolare della moneta da un euro coniata in Grecia (Reuters)

Intervento della Banca centrale

Pechino rilancia il credito

PECHINO, 20. Si allenta in Cina la stretta del credito. La Banca Centrale cinese ha annunciato ieri che aglierà dello 0,50 per cento i requisiti del quoziente di riserva del capitale delle banche commerciali. L'intervento – ha reso noto l'istituto – scatterà dal 24 febbraio prossimo e ha lo scopo di alleviare le restrizioni sui prestiti. L'ultimo in-



Le inondazioni hanno provocato un crollo del dieci per cento del pil

Grosso guaio in Thailandia

Ma il Governo ritiene di poter rilanciare lo sviluppo

BANGKOK, 20. Le inondazioni di pochi mesi fa hanno devastato l'economia thailandese, provocando un crollo del dieci per cento nell'ultimo trimestre del 2011. È dunque probabile che il Paese registri tassi di crescita molto bassi, se non nulli. Lo hanno reso noto dati governativi. Fra il terzo e il quarto trimestre del 2011 il prodotto interno lordo thailandese ha accusato un arretramento del 10,7 per cento e del nove per cento rispetto all'ultimo trimestre del 2010. Quest'anno la crescita non dovrebbe superare lo 0,1, molto al di sotto delle previsioni degli analisti e del Governo. Le inondazioni – le più forti dell'ultimo mezzo secolo – hanno colpito una vasta zona a nord della capitale. Sette grandi aree industriali sono state colpite: in totale, 65 province su 77. Oltre tredici milioni di persone erano state coinvolte dai disagii circa ottocento i morti.

Le inondazioni hanno causato un

coinvolte dai disagi: circa ottocento i morti.

Le inondazioni hanno causato un tale tracollo perché quasi il settanta per cento dell'intera popolazione thailandese è costituito da agricoltori, che coltivano una terra alluvionale. L'agricoltura, insomma, è il settore trainante: la Thailandia è al primo posto nel mondo per l'esportazione di tapioca, al secondo per quella di riso è di cauccia, al terzo per quella di ananas in scatola. Inoltre, questo Paese è tra i principali esportatori di zucchero, granotutro e stagno. In via di sviluppo sono l'industria

ha detto il ministro delle Finanze ha detto il ministro delle Filialize, Kittiratt Na-Ranong, in un'intervista al «Wall Street Journal». La Banca centrale ha abbassato a gennaio il suo principale tasso per la seconda volta in tre mesi. A novembre scorso la riduzione è stata pari a venticin-que punti base, ed è stata la prima in due anni.

Mario Monti a Piazza Affari

ministri, Mario Monti, incontrando oggi a Piazza Affari i rappresentanti del mondo finanziario italiano. «L'Italia ha bisogno di crescita, ma non può crescere da sola: ha bisogno dell'Europa».

La Borsa italiana – ha sottoli-

neato Monti – «è una delle ric-chezze del nostro sistema: il nume-ro delle società quotate è ancora inferiore rispetto alle altre realtà interiore rispetto alle altre realta europee; una Borsa con un numero piu alto di imprese quotate può dare un contributo fondamentale» per la crescita. Sul fronte dell'azione governativa interna, Monti ha annunciato che la riforma del mercato del lavoro sarà presentata in Parlamento entro la fine di marzo, secondo i tempi previsti, anche senza l'accordo con le parti sociali. Venerdì, invece, sarà esaminato in

Consiglio dei ministri il pacchetto

Consiglio dei ministri il pacchetto per le semplificazioni fiscali.
Riferendo dell'azione del suo Governo in Europa, Monti ha spiegato che «abbiamo cercato di orgliere l'Italia dalla lista dei problemi per passare alla lista di coloro che contribuiscono a trovare soltroinis. Il presidente del Consiglio ha annunciato che oggi sarà resa nota una lettera di alcuni capi di Stato e di Governo dell'Unione europea al presidente del Consiglio ropea al presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, e al presidente della Commissione, José Manuel Durão Barroso, «per un forte stimolo con indicazioni con-crete e operative per la crescita eu-ropea», in vista del Consiglio Ue dell'1-2 marzo. Monti ha infine ribadito la necessità di un'azione più ampia sul piano europeo: non si può puntare soltanto sulla partner-ship con Francia e Germania, oc-corre guardare anche a «quei Paesi corre guardare anche a «quei Paesi fuori dall'eurozona con voglia di riforma e di crescita».

A causa di rialzi sui mercati mondiali

Timori di una nuova crisi petrolifera

New York, 20. Siamo alle soglie di una nuova crisi petrolifera globale. Anzi no. È un mercato nervoso e contraddittorio quello che fa i conti con la nuova corsa al rialzo dei prez-zi del greggio (più 4,8 per cento quello americano nell'ultima settima-na), con un rallentamento della do-manda (che quest'anno dovrebbe sa-lire di 900.000 barili al giorno, a quota 88,8 milioni) e con le muta-zioni nello scenario di Paesi produt-tori e Paesi consumatori. Le scoperte annunciate negli ulti-

tori e Paesi consumatori. Le scoperte annunciate negli ulti-mi mesi e le potenzialità dei petroli non convenzionali (con prospettive

di estrazione che hanno toccato i 1,900 miliardi di barili, più del greggio classico) hanno portato a una revisione delle stime sulle riserve mentre la grande conferenza sulle nuove tecniche di produzione, che si è aperta ieri in Kuwait, evidenzia la forbice in cui si muovono le aziende del settore.

Negli ultimi vent'anni, infatti, i costi per la scoperta dei nuovi giacimenti si sono ridotti del 7,5 per cento mentre quelli di sviluppo ed estrazione si sono raddoppiati. Un dato che – secondo gli esperti – porta i produttori ad allungare il più possi-

bile la vita utile dei giacimenti già operativi ed espone il mercato globale a possibili vuoti nel caso di problemi geopolitici.
È evidente che un'eventuale esca-

É evidente che un'eventuale esca-lation delle tensioni in Vicino e Me-dio Oriente manderebbe all'aria qualsiasi previsione sui prezzi, riso-spingendo il mondo in una nuova crisi petrolifera. Tenuto conto che anche numenosi grandi produttori africani – dalla Nigeria al Sud Su-dan – stanno sperimentando forti tensioni interne e problemi produtti-vi, si spiega l'allarme della Deutsche Bank che di recente ha osservato co-

me «dalla fine degli anni Settantainizio anni Ottanta non c'è mai stata
una minaccia tanto seria alle forniture di petrolios».

Fin qui gli scenari catastrofici.
Che però – secondo molti esperti –
non tengono conto dello scenario
energetico globale, sempre meno
ostaggio di pochi produttori, come
dimostra il fatto che la quota di produzione giornaliera dell'Opec (organizzazione che comprende i massimi
Paesi esportatori) sia secsa a gennaio
a 30,89 milioni di barili, contro i
54,40 milioni dei Paesi non-Opec.

Manifestazioni in Russia in vista delle presidenziali

MOSCA, 20. Ancora manifestazioni antigovernative in Russia in vista delle presidenziali del 4 marzo. Ieri, oltre 2.000 automobili, con palloncini e nastri bianchi hanno percorso il centro di Mosca in segmo di protesta contro il premier, che si prepara a tornare al Cremlino. Si tratta del secondo corteo automobilistico antigovernativo delle ulti-

me tre settimane. L'iniziativa è di-lagata anche in altre città del Pae-se. Analoghi cortei sono infatti stati segnalati a San Pietroburgo, Nizhni Novgorod, Samara e a Novosibirsk. E dopo due mesi di proteste per riforme politiche ed elezioni trasparenti, il presidente uscente, Dmitri Medvedev, incon-trerà oggi parte dell'opposizione.

L'OSSERVATORE ROMANO GIOVANNI MARIA VIAN E QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO Unicuipue suum Non pruevalebunt

00120 Città del Vaticano ornet@ossrom.va http://www.osservatoreromano. Vaticana Editrice «L'Osserva

don Sergio Pellini S.D.B. Carlo Di Cicco

Antonio Chilà Piero Di Domenicantonio redattore capo grafico Gaetano Vallini

Servizio vaticano: vaticano@ossrom.va Servizio internazionale: internazionale@ossrom.va Servizio culturale: cultura@ossrom va

Tariffe di abbonamento Vaticano e Italia: semestrale € 99; annuale € 198 Europa: € 410; \$ 605 Africa, Asia, America Latina: € 450; \$ 665 America Nord, Oceania: € 500; \$ 740 America Nord, Occania. ε χονα, ν γγ-Ufficio diffusione: telefono o6 698 99470, fax o6 698 8888, Ufficio diffusione@ossrom.va Ufficio abbonamenti (dalle 8 alle 15-30): telefono o6 698 99480, fax o6 698 8544, info@ossrom.va Necrologie: telefono o6 698 85461, fax o6 698 83675 . , r-698 99470, fax 06 698 82818.

Concessionaria di pubblicità Il Sole 24 Ore S.p.A System Comunicazione Pubblicitaria Gianni Vallardi, direttore generale Romano Ruosi, vice direttore generale Sede legale Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano telefono 02 30221/3003, fax 02 30223214

Aziende promotrici della diffusione de «L'Osservatore Romano» «L'Osservator Romano» Intesa San Paolo Ospedale Pediatrico Bambino Gesi Banca Carige Società Cattolica di Assicurazione Credito Valtellinese Assicurazioni Generali S.p.A. Accordo per la riforma del Parlamento

La Somalia punta sulla politica

MOGADISCIO, 20. A quattro giorni dalla conferenza internazionale sulla Somalia, che si svolgerà giovedì a Londra, i leader del Paese africano hanno siglato ieri un accordo per riformare il Parlamento, con l'obiettivo di mettere fine a una crisi politica che dura da più di vent'anni. Lo ha riferito la Bbc. Dalla riunione di tre giorni, che ha avuto luogo nella regione semi-autonoma del Puntland, è emerso un programma per il futuro Governo che rimpiazzerà l'attuale Esecutivo di transizione, il cui mandato scade ad agosto. La Somalia, scrive l'agenzia Ansa, diventerà uno Stato federale con sempre capitale Mogadiscio. Il piano prevede il dimezzamento del numero dei parlamentari (da 450 a 225), la creazione di una Camera alta formata da cinquanta-quattro «anziani», la garanzia che il Parlamento del tretta col representa del tretta de l'arbatemento a formato da cinquanta-quattro «anziani», la garanzia che il Parlamento a formato da trettato da resultato del resultato da resultato da resultato del resultato da resultato del resul Camera alta formata da cinquanta-quattro «anziani», la garanzia che il Parlamento sia formato dal trenta per cento di donne. Oltre al presi-dente Sheikh Sharif Sheukh Ahmed, all'incontro hanno parteci-pato i leader delle milizie pro go-vernative e alti funzionari di un'al-tra regione semiautonoma, il Gal-mudug. Dal vertice sono stati esclu-si i ribelli fondamentalisti islamici al Shabash, che controllano ampie zone del centro e del sud della So-nalia, e rappresentanti dello Stato

al Shabaab, che controllano ampie zone del centro e del sud della Somalia, e rappresentanti dello Stato indipendente del Somalialand.

Ricorda l'agenzia Adhikronos che il Pases africano è in una crisi profonda da oltre went'anni. Durante questo lungo arco di tempo si sono succeduti diversi Governi transitori che hanno portato a un nulla di fatto, a cuasa di sistematici veti incrociati e delle ripetute, aspre divergenze tra i partiti e i clan. Tuttavia, rilevano gli analisti, il recente intervento diretto di alcuni Pasei, quali il Kenya e l'Etiopia, nonché un maggiore attivismo da parte della comunità internazionale, sembrano clementi in grado di lanciare un segnale di speranza per un Pases dilaniato dalla guerra.

L'attuale Governo transitorio, guidato dal premier Abdiweli Mohamed Ali, sta tentando fatico-samente di gettare le basi per la ricostruzione di un processo politico in grado di portare alla nascita di un sistema federale, a una nuova Costituzione e a un nuovo Parlamento, come stabilito dalla road

Violenze nel sud dello Yemen

dello Yemen

San'a, 20. Disordini nello Yemen alla vigilia delle elezioni presidano registrate diverse esplosioni ad Aden, nel sud del Paese. Sono stati colpiti alcuni seggi. Un agente di polizia è moto e altri cinque sono rimasti feriti poi in uno scontro a divoco ingaggiato con un gruppo di miliziani separatisti. La prima esplosione, stando a fonti della si-curezza locale, ha colpito un seggio nel distretto di Khor Maksar. Dietro gli attentati, rilevano gli analisti, vi sarebhero i ribelli del movimento meridionale che tentano di minare e presidenziali di domani. Un'altra esplosione si è registrata in un seggio nel distretto di Crater, sempor ad Aden. Una fonte anonima del movimento ha comunque negato le accuse, sostenedo che la situazione al sud «è già collassata». Quindi ha aggiunto: «Noi rifluttamo queste elezioni, ma con mezzi pacifici, come lo sciopero generale, non con gli attentati».

Nel frattempo un appello alla co-

me lo sciopero generale, non con gli attentati». Nel frattempo un appello alla comunità internazionale affinché aiuti lo Yemen a rilanciare la sua economia, sofferente per una crisi politica che si trascina da oltre un anno, è stato lanciato dall'attuale vice presidente di San'a, Abde Rabbo Mansur Hadi. In un discorso trasmesso dalla televisione di Stato, Hadi ha sottolineato che risolvere i problemi legati all'economia «è la nostra pirorità». Tuttavia le attuali circostanze e la recente crisi politica ci impongono» di chiedere aiuto. «Per questo motivo, rinnoviamo la nostra richiesta di fondi ai Paesi amici e fratellis ha detto il vice preamici e fratelli» ha detto il vice pre-sidente. Hadi ha quindi lanciato la proposta di creare «un fondo di emergenza per aiutare il Governo yemenita a superare la crisi econo-

map delineata nella conferenza di Kampala del 2010.

Al primo punto del «nuovo corsos» delle autorità somale c'è il controllo del territorio nazionale, un terzo del quale, la zona centromeridionale, è nelle mani di al Shabaab. Sottolineano gli osservatori che la riconquista di Mogadiscio, dopo l'offensiva lanciata a gennaio dalle truppe governative con l'appoggio dell'Unione africana (Ua), rappresenta un punto di partenza per il nuovo Governo transitorio, anche se la situazione nella capitale rimane tesa, come del resto dimostrano gli attentati degli ultimi giorni, rivendicati da al Shabaab: attacchi che hanno causato numerosi morti e feriti.

Da rilevare che la manovra a tenaglia delle truppe di Nairobi e di Addis Abeba ha per il momento ridotto le capacità di attacco dei miliziani. Nello stesso tempo sembra vi siano contrasti all'interno di al Shabaab: alcuni leader vorrebbero infatti cambiare strategia e rinunciare alla conquista di Mogadiscio, scegliendo di seguire la tattica dei talebani, in Afghanistan e in Pakistan, di lotta al Governo centrale. È oggi si è appreso che le autorità del Kenya hanno invitato i propri citatalini a mantenere una stretta vigilanza per la crescente minaccia di attentati suicidi da parte di al Shabaab.

Proteste e scontri in Senegal a una settimana dalle elezioni

DAKAR. 20. Clima politico sempre più teso in Senegal a una settimana dal primo turno dello presidenziali. I manifestanti che da sei giorni protestano contro la candidatura del capo dello Stato uscente, Abdoulaye Wade, hanno preso il controllo di una piccola area di Dakar. Lo riferiscono funti posti e internazionali ri.

inscente, Andouaye wade, hanno preso il controllo di una piccola area di Dakar. Lo riferiscono fonti locali e internazionali riprese dalle agenzie di stampa.
Wade, ottantacinque anni, al
potere da dodici, si è candidato
Wade, ottantacinque anni, al
potere da dodici, si è candidato
per il suo terzo mandato. Un
fatto contestato dall'opposizione
ai sensi del dettato della Costituzione, che prevede, infatti, un limite massimo di due mandati.
Wade, però, sostiene di essere
centato da questo limite in
quanto si tratta della sua prima
candidatura da quando è entrata
in vigore la nuova legge fondamentale. Al presidente uscente
ha dato ragione il Consiglio istituzionale incaricato di giudicare
te candidature presentate. La decisione di Abdoulaye Wade ha
scatenato un'ondata di proteste
da parte di tutta l'opposizione.
A livello diplomatico, l'Unione
africana e la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas-Cedeao) hanno intanto concordato l'invio di una
missione congriunta in Senegal,
guidata dall'ex presidente nigeriano, Olusegun Obasanjo.

Si riaccende il contenzioso con il regime della Corea del Nord

Esercitazioni militari sudcoreane nel Mar Giallo



Mentre non danno tregua i sanguinosi attacchi dei miliziani

Kabul e Washington dialogano sulla sicurezza

KABUL, 20. Non si fermano le violenze in Afghanistan mentre proseguono gli sforzi diplomatici per
cercare di arginare il deterioriarsi
della situazione. Un attentatore suicida si è fatto esplodere nei pressi
di un distretto di polizia a Kandahar, nel sud: un agente è rimasto
ucciso. Altre quattro persone, un
civile e tre agenti di polizia, sono
rimasti feriti. Nel frattempo il presidente afghano, Haimd Karzai, ha
ridicano fonti diplomatiche, doricevuto a Kabul una delegazione

India e Italia rischiano la crisi diplomatica

IISCHIGHO IG CAT

New Delhit, 20. Alta tensione tra

India e Italia. Oggi compaiono
davanti al tribunale, a Kollam, i
due marò italiani (fucilieri del
battaglione San Marco) accusati
di aver ucciso due pescatori indiani scambiati per pirati. Sulla loro
testa pende l'accusa di omicidioche, in India, è punito con la pena capitale. Sulla vicenda è più
volte intervenuto il ministro degli
Esteri italiano, Giulio Terzi di
sant'Agata, il quale ha oggi auspicato una «maggiore collaborazione» con il Governo di New
Delhi. «Allo stato delle cose vi
sono considerevoli divergenze di

carattere giuridico» ha dichiarato il titolare della Farnesina, il quale ha ribadito che una maggiore col-laborazione consentirebbe «una via d'uscita in tempi rapidi». Ieri è è volto un incontro, al ministero degli Esteri indiano, tra una delegazione italiana dei ministeri di Esteri, Giustizia e Difesa e i funzionari locali. Fonti citate dalle agenzie di stampa hanno riferito che i colloqui non hanno dato risultati. Si ritenterà nei prossimi giomi, visto che la delegazione tialiana resterà in India per incontrare nuovamente le autorità locali a fine di trovare un accordo. al fine di trovare un accordo

fine del ritiro delle truppe della coalizione internazionale nel 2014. L'auspicio delle parti, si è appreso, è che la trattativa produca un documento protto per la firma prima della prossima conferenza di Chicago sull'Afghanistan. Al riguardo, Karzai ha ricordato che recentemente la Loya Jirga ha approvato la defizione dell'accordo «fra due nazioni sovarne». Nei giorni scorsi il ministro della Difesa afghano, generale Abdul Rahim Wardak, in un intervista al «The Wall Street Journal», aveva espresso timori riguardo al piano statunitense di ridurre, dopo il 2014, il numero delle forze di sicurezza. Il ministro ha dichiranto: «Una riduzione si deve basare sulla realtà del terreno, altrimenti sarà un dissatro, e si metterà a rischio tutto ciò che abbiamo ottenuto insieme con un così alto tenuto insieme con un così alto prezzo di sangue e di risorse eco-

prezzo di sangue e di risorse eco-nomiche».

Stamane si è appreso che tre mi-litari italiani sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto vici-no alla località di Shindand. I sol-dati erano impegnati a recuperare un'unità bloccata dalle condizioni metereologiche particolarmente av-verse, quando nell'attraversare un corso d'acqua il mezzo sul quale erano a bordo si e ribaltato i mili-tari sono rimasti intrappolati e so-no risultate vane le operazioni di soccorso.

SEOUL, 20. Torna alta la tensione nella penisola coreana. Unità navali della flotta della Corea del Sud hanno infatti dato il via oggi a una serie di esercitazioni militari (con l'impiego di armi da fuoco) in prossimità del confine con il Nord, nelle acque del Mar Giallo. Lo hanno confermato fonti del ministero della Difesa di Seoul, precisano che si tratta di manovre di routine. Immediata la reazione del regime comunista di Pyongyang, che ha minacciato «rappresaglie spietate» in caso di caduta presaglie spietate» in caso di caduta di colpi di artiglieria nelle acque re-clamate come proprie, accusando la

di colpi di artiglieria nelle acque re-clamate come proprie, accusando la Corea del Sud di «provocazione mi-litare sconsiderata e premeditata». Le manovre militari, iniziate vici-no all'arcipelago di Yeonpyeong, che si trova approssimativamente a ottanta chilometri ad ovest della cir-ta sudcoreana di Incheon e a dodici chilometri sud della provincia nor-drocreana di Hwanghae-do, poco sotto il limite delle acque con la Co-rea del Nord, hanno visto l'uso di obici semoventi, cannoni, mortai ed elicotteri d'attacco Cobra, in base a

rea del Nord, nanno visso i uso uo obici semoventi, cannoni, mortai ed elicotteri d'attacco Cobra, in base a quanto riportato dall'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap.

Le manovre militari nei Mar Giallo – rilevano le agenzie di stampa internazionali – fanno parte di esercitazioni congiunte con gli Stati Uniti e proseguiranno fino a venerdi prossimo. Il 23 novembre del 2010, l'arcipelago di Yeonpycong era stato colpito da un attacco dell'artiglieria nordcoreana, in cui rimasero uccisi due soldati e due civili sudcoreani. Il Governo di Pyongyang giustificò la sua azione affermando di essere stato provocato da esercitazioni militari di Scoul. Prima di avviare oggi le manovre, i militari sudcoreani tari di Scoul. Prima di avviare oggi le manore, i militari sudcoreani hanno notificato al Nord i piani del-le esercitazioni attraverso i rappre-sentanti presso il villaggio di Panmunjom, punto di contatto tra i due Paesi sasiatici. Inoltre, è stato chiesto ai residenti dell'arcipelago di entrare negli appositi rifugi.

Tornati a Teheran gli ispettori dell'Aiea

TEHERAN, 20. Gli ispettori del-Pagnazia internazionale per l'ener-gia atomica (Aiea) sono tornati oggi a Teheran per una visita di due gior-ni, nel tentativo di chiarire la natura del programma nucleare iraniano. Si tratta della seconda missione in aptratta della seconda missione in ap-pena tre settimane, a conferma dell'accelerazione subita dalla que-stione atomica dell'Iran. A guidare il team, il capo ispettore dell'Aica Herman Nackaert, il quale ha espresso l'auspicio che la missione porti a risultati concreti. La visita degli ispettori dell'Agenzia interna-zionale per l'energia atomica arriva a poche ore dalla decisione di Tehe-pa di conspandere la vandita di grasse. a poche ore dalla decisione di Tehe-ran di sospendere la vendita di greg-gio alle compagnie petrolifere della Gran Bretagna e della Francia, in quella che per gli analisti sembra es-sere una reazione per le ultime sansere una reazione per le ultime san-zioni imposte dall'Unione europea.

Le candidature dovranno comunque essere presentate entro il 10 marzo

Slittano ancora le presidenziali in Egitto



Il presidente del comitato elettorale egiziano Farouk Sultan (Ansa)

IL CAIRO, 20. Slitta ancora in Egitto l'annuncio ufficiale della data delle prime elezioni presidenziali del dopo Mubarak, l'ex capo dello Stato attualmente agli arresti in una clinica alle porte della capitale. Durante una conferenza stampa, il presidente della Commissione elettorale presidenziale, Farouk Sultan, si è limitato ad annunciare che il voto e un eventuale ballottaggio avverranno entro la fine di giugno. Le candidature dovranno comunque essere presentate entro il 10 marzo prossimo. Il problema principale, ha aggiunto il presidente della Commissione elettorale presidenziale in una intervista concessa all'emittente Nile Ty, è quello di organizzare il voto degli emigrati. Proprio per questo, ha concluso Sultan, il ministero degli Esteri del Cairo ha chiesto più tempo.

Nella tabella di marcia dei militari – riferisce l'agenzia Ansa – le

presidenziali si sarebbero dovute tenere entro fine giugno. I quotidiani
egiziani «al Ahram» e «Masri el
Youm» hanno scritto che il primo
turno delle elezioni si potrebbero
tenere a inizio giugno, con un
eventuale ballottaggio entro la fine
dello stesso mese. Da mesi, gruppi
di attivisti e movimenti pro rivoluzione stanno chiedendo che il Consiglio militare, al potere di fatto
dalla caduta di Hosni Mubarak
nello scorso febbraio, passi la mano
a un Governo civile.

Ieri, i Fratelli Musulmani – che
hanno ottenuto larghi consensi nelle elezioni per il nuovo Parlamento
a un deverno civile.

avrebbero avuto ripetuti incontri
con altre forze politiche per esaminare la possibilità di una solida alleanza a sostegno della candidatura
alla presidenza della Repubblica
dell'attuale segretario generale della
Lega Araba, Nabil el Arabi.

Attentato dinamitardo in Algeria

III Algeria

ALGERI, 20. Un ordigno esplosivo, nascosto in una autovettura, è stato fatto scoppiare oggi a Boumerdes, in Cabilia, cinquanta chilometri da Algeri, al passaggio di un automezzo per il trasporto passeggeri, provocando la morte di almeno quattro persone, Lo riferiscono i siti dei quotidiani algerini, precisando che ci sono anche una ventina di fertiti. Secondo la stampa locale, l'ordigno avrebbe dovuto colpire una pattuglia di soldati, ma la deflagrazione ha invece investito un autobus carico di civili che si trovava a poca distanza dal mezzo militare. L'attentato non è stato rivendicato, ma gli inquirenti sono convinti che sia opera della cellula locale di Al Qaeda nel maghreb islamico. Sui monti della Cabilia algerina sono infatti presenti i covi dei terroristi legati al gruppo di Osama bin Laden.



Anche la Santa Sede partecipò agli scavi per la chiesa nubiana di Sonqi Tino

Quegli strappi che salvarono la memoria

«Digitus Dei est hiel L'avvento dell'islam in Sudan ha sì rico-perto sotto spesse coltri di sabia le vestigia gloriose di anti-che chiese cristiane, ma l'odier-na comunità cristiana di Khartoum può dire che quel se-me non è sepolto ancora». Que-ste le parole di padre Giovanni Vantini, comboniano e serio stu-dioso della Nubia cristiana, che partecipò agli scavi di Sonqi per

Un convegno al Cnr

«La chiesa nubiana di Sonqi Tino. Un approccio Tino. Un approccio multidisciplinare». È questo il titolo della Giornata di il titolo della Giornata di Studi, accompagnata da una mostra fotografica, in programma il 21 febbraio nell'Aula Marconi del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr.) a Roma. Si incontreranno specialisti Consigito nazionale delle ricerche (Crr) a Roma. Si incontreranno specialisti diversi per approfondire i numerosi aspetti emersi nello scavo archeologico di una chiesa nubiana cristiana del x secolo. Lo scavo rientra nella più vasta campagna di salvataggio della Nubia sudanese, promossa dall'Unesco nel 1960, a seguito dell'innalzamento dell'Alta Diga di Assuan. Fu allora che il mondo intero si ando mobilitando per salvare dalle acque i monumenti più andò mobilitando per salvare dalle acque i monumenti più straordinari, per studiare, registrare e fotografare, per quanto possibile, tutti i resti archeologici di una vasta zona che porta il nome di Nubia Sudanese. Un'area geografica che si estende per circa 500 chilometri a sud della località di Assuan, oggi totalmente sommersa dalle acque del Lago Nasser. Un territorio che sin dalle epoche più antiche ha funzionato come corridoio naturale verso l'Africa Nera, area strategica importante già naturale verso l'Africa Nera, area strategica importante già riconosciuta dai tempi dell'Egitto faraonico. La missione archeologica dell'università di Roma, sotto la direzione dell'egittologo Sergio Donadoni, si interessò allo scavo, lo studio e l'eventuale "salvataggio" di un edificio chiesastico cristiano del X secolo nella zona chiamata Sonqi Tino, all'estremità meridionale della seconda cataratta del Nilo. Quattro le campagne archeologiche, negli anni 1967-1970, cui parteciparono il Cnre la Santa Sede. Propro l'aspetto legato alla il Cnr e la Santa Sede. Proprio l'aspetto legato alla partecipazione della Santa Sede a questi scavi è il tema affrontato dal curatore del Reparto antichità egizie e del vicino oriente dei Musei Vaticani, che ha sintetizzato per il nostro giornale – nell'articolo qui pubblicato – la sua relazione.

espresso volere della Segreteria di Stato. E questo è anche il sentimento sotteso alla volontà di recuperare le antiche radici cristiane in territorio sudanese, un'area in quegli anni stravolta dalla guerra civile e da animosi-tà anti-cristiane.

tà anti-cristiane.
Il cristianesimo infatti ha nel-la Nubia radici profondissime, che risalgono ai primi secolo. Recuperare quelle testimonianze e quel patrimonio avrebbe au-tomaticamente tutelato la pre-senza della comunità cattolica quegli stessi anni Paolo VI

In quegli stessi anni Paolo VI scrisse parole appassionate per i popoli africani nella sua Africae Terrarum, : «Nel rivolgere il Nostro saltuo all'Africa, non possiamo fare a meno di richiamare alla mente le sue antiche glorie cristiane (...) In realtà, dal secolo II al secolo IV la vita cristiana nelle regioni settentrionali dell'Africa fu intensissima e all'avanguardia tanto nello studio teologico quanto nello espressione letteraria (...) Noi Ci siamo sempre compiaciuti del fiorire degli studi sull'Africa, e

espressione letteraria (...) Noi Cisiamo sempre compiaciuti del fiorire degli studi sull'Africa, evediamo con soddisfazioni el diffondersi della conoscenza della sua storia e delle sue tradizioni. Ciò, se fatto in modo onesto e oggettivo, non può non portare ad una più esatta valutazione del suo passato e del suo presentes.

Il sentimento che lega Paolo Vall'Africa s'intreccia con le riflessioni espresse nel preambolo dell'Atto costitutivo dell'Unesco redatto nel 1945. Si afferma come l'incomprensione reciproca dei popoli sia sempre stata, nel corso della storia, all'origine del sospetto e della sfiducia tra le nazioni, come la dignità dell'uno e siga la diffusione della cultura e l'educazione di tutti per il raggiungimento della giustizia, della libertà e della pace. E anche agli intellettuali africani si rivolge direttamente Papa Montini poiché il loro contributo è fondamentale per la stabilità degli equilibri: «L'Africa ha bisogno di voi, dei vostri studi, delle vostre indagini, della vostra arte, del vostro insegnamento; non solo perché sia apprezzane el suo passato, ma perché la sua nuova cultura maturi sul ceppo antico e si attui nella ricerca feconda della verità». Mel 1969 Papa Montini fui primo a compiere un viaggio in Sudan, Paese indipendente e uficialmente islamico dal 1956, poco tempo dopo che il governo sudanese, il 37 febbraio 1964, aveva decretato l'espulsione di tutti i missionari: avrebbero abusato dell'ospitalità concessa dal Sudan, interferendo negli affari sudanesi, e introdotto nel Sud una civiltà e una cultura diverse da quelle delle altri parti del Paese.

La minoranza locale cattolica

La minoranza locale cattolica appariva tragicamente minacciata. Il riconoscimento delle sue antiche origini locali ne avvebbe potuto assicurare il rispetto. Rispetto invocato anche da Giovanni Paolo II nel suo breve —
ma fortemente voluto – viaggio
in Sudan il 10 febbraio 1993.

Così egli parla appena sceso dall'aereo, davanti al presidente sudanese, il generale Omar Ahmed al Bashir: «Oltre alla religione locale africana, due grandi tradizioni religiose, l'Islam e il Cristianesimo, sono coesistite in questo territorio per coesistite in questo territorio per

Itsiam è il Cristianesimo, sono coesistite in questo territorio per secoli. Oggi è essenziale ricupe-rare il senso del rispetto recipro-co e della cooperazione al servi-zio del bene comunes. Il Papa ricevette un dono altamente simbolico: la riproduzione di



una pittura del VII secolo della cosiddetta "cattedrale" di Faras, la capitale del regno cristiano nubiano della Nobadia. Dunque, Al Bashir riconosceva pubblicamente davanti al Papa le origini remote del cristianesimo in terra sudanese.

E importante inoltre che anche la comunità cattolica locale, in continuo autrento monstante

in continuo aumento nonostante le ostilità interne, conosca e in conosca le proprie antiche radici in questa nazione: «È necessario che percepiscano la continuità di questa presenza di Cristo, in modo tale da non soccombere alla tentazione di accettare che, con l'avvento dell'islam, tutto sia andato perduto. E dico loro che sono gli rerdi di questa presenza, anche se sepolta e nascosta, e che bisogna farne continua memoria» (padre Vantini). Se infatti nel 1956, con la proclamazione dell'indipendenza del Sudan come Paese musulmano, si annulla ufficialmente la comunità cattolica bianca, ecco che invece continua a progrecire un grande comunità cattolica "nera".

La presenza della Santa Sede a Sonqi Tino, sia materiale (in quanto co-finanziatrice) sia pratica (con la presenza del padre Vantini), assume dunque una precisa connotazione.

I rapporti delle quattro missioni archeologiche a Sonqi Tino furono regolarmente inviate alla Segreteria di Stato, che veniva così costantemente inviata alla Segreteria di Stato, che veniva così costantemente informata dell'andamento delle ricerche grazie al tramite dei Musei Vaticani, nella persona di Filipin continuo aumento nonosta le ostilità interne, conosca e

mata dell'andamento delle ricer-che grazie al tramite dei Musei Vaticani, nella persona di Filip-po Magi, direttore degli Studi e Ricerche Archeologiche per lo Stato della Città del Vaticano.

tandosi di adorare un idolo d'oro, così come era stato ordid'oro, cost come era stato oro-nato dal re Nabucodonosor, fu-rono condannati a bruciare vivi nella fornace. Dopo aver invocato l'Altissimo, un Angelo sce-

se a rendere inoffensive le fiam

niele 3, 1-100) in cui tre fanciulli. Anania, Azaria e Misael, rifiu-

me, salvandoli.

Fu allora che il re babilonese concesse loro la libertà, ordinando che nessuno più profanasse il loro Dio. L'atteggiamento al-fine conciliante di Nabucodono-sor sia auspicio di eterna serena convivenza nella tormentata terra del Sudan.

I resti della chiesa di Sonqi Tino (vista dall'ingresso lato nord) durante le operazioni di scavo Completato il monumentale «Dizionario biografico dei friulani»

Tutti i figli di una piccola patria

di GIANPAGIO ROMANATO

ono ben note le difficoltà che hanno portato sull'orlo del fallimento quell'opera monstre costituita dal Dizionario biografico degli italiani, che a cinquant'anni dal suo esordio e con settantacinque volumi pubblicati è giunta si e no a metà del cammino. Con questo rischioso precedente l'università di Udine e la locale Deputazione di storia Patria hanno mostrato del coraggio, una decina d'anni fa, avventurandosi in un progetto analogo un Dizionario biografico dei friulani. L'iniziativa è stata supportata dai maggiori entità della regione e alla fine l'audacia dei promotori è stata premiata. È finalmente arrivato in libreria, infatti, il terzo volume dell'opera, in quattro tomi: Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani. 3. L'età contemporanea (Udine, Udine, 2011, pagine 3,376, euro 120.) I precedenti erano riferiti al Medioevo (dal periodo romano alla fine dello Stato patriarca-le) e all'Età veneta (dall'annessione del Friuli a Venezia alla fine della Serenissima), rispettivamente in due e tre tomi.

Complessivamente, dunque, so-

della Serenissima), rispettivamente in due e tre tomi.
Complessivamente, dunque, son nove corposi volumi che nel breve volgere di un decennio hanno proposto alla cultura italiana e internazionale il profilo biografico di tutti i friulani (nati o immigrati) che in qualche modo hanno onorato la loro regione d'origine. Bisogna aggiungere che l'opera si presenta in bella e agile veste tipografica, con un corredo di immagini e fotografica che interagiscono utilmente, dal punto di visa visivo e contenutistico, con i

magini e fotografie che interagiscono utilmente, dal punto di vista visivo e contenutistico, con i
testi. Curatore e regista dell'operazione è stato Cesare Scalon, affiancato da Claudio Griggio e
Ugo Rozzo per il medioevo e dal
medesimo Griggio e da Giuseppe Bergamini per il periode contemporaneo. Il titolo, Niavoo Liruti, rende omaggio a Gian
Giuseppe Liruti (1689-1786), grande erudito friulano che iniziò nel 1760 la tradizione delle biografie dei suoi conterranei
celebri con l'opera Notizie delle vite ed
opera scrite dar letterati del Friuli.

In questo terzo volume, che riguarda i
due secoli a noi più vicini, troviamo oltre
1,300 personaggi, illustrati attraverso ampi ed esaurienti profili, completati dalle
indispensabili annotazioni bibliografiche
(di e su ciascum autore) e dagli eventuali
rimandi archivistici. Apprendiamo così
che da questa estrema regione nordorienled I'taliani sono uscite figure di grandissimo rilievo nei più diversi campi. Dal
celebre linguista Graziardio Isaia Ascoli,
padre della moderna glottologia e deciso
sostenitore dell'italianità della sua terra,
che coniò la fortunata espressione «Venecia Giulia», al non meno noto geologo padre della moderna glottologia e deciso sostenitore dell'italianità della sua terra, che coniò la fortunata espressione «Venezia Giulia», al non meno noto geologo Ardito Desio, che nel 1954 fu a capo della vittoriosa spedizione verso la cima del Ke; dall'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà, cui è intitolata in Africa la città di Brazzaville, a Gino Peressutti, uno dei maggiori protagonisti dell'architettura del Novecento; dal germanista Etrvino Pocar, all'antropologo Carlo Tullio Altan; dal fislosofo Carlo Michelstaedter, al poeta Biagio Marin, al principe del foro Francesco Carnelutti. Per non parlare degli sportivi, anch'essi giustamente e ampiamente menzionati: il ciclista Ottavio Bottecchia, trionfatore di due giri di Francia, il puglie Primo Carmera, l'allenatore della nazionale italiana di calcio campione del mondo, cecentemente scomparso, Fanzo Beazrot.

E friulani d'origine sono anche una folta schiera di ecclesiastici di prestigio: il

cardinale Celso Costantini; il gesuita Guido Mattiussi; i vescovi Luigi Fogar e Luigi Pellizzo, che fu segretario-economo della fabbirca di San Pietro; il politico e organizzatore sociale Luigi Faidutti, che terminò la sua carriera come responsabile della nunziatura in Lituania e artefice del riavvio dei rapporti fra la Santa Sede e la Repubblica baltica.

Per non parlare di Giuseppe Ellero e Pio Paschini (quest'ultimo rettore della Lateranense e primo presidente del Poniticio Comitato di Scienze Storiche), usciti entrambi dal rigoglioso seminario di Udine di fine Ottocento: due grandi protagonisti della cultura friulana e italiana. Si deve al Paschini, pur frenato nelle



Ritratto di Gian Giuseppe Liruti (1689-1780)

sue ricerche dalle accuse di modernismo, il rinnovamento in Italia degli studi di storia della Chiesa. E friulano, di Gorizia, era anche Vittorio Peri, filologo e storico raffinato, Scriptor Gracus della Biblioteca Apostolica Vaticana, morto qualche anno fa.

Ma, in questa sede, è necessario soprattutto soffermaris sull'ampia introduzione (un'ottantina di pagine) che Cesare Scalon, già prorettore dell'ateneo udinesce, premette a questo terzo volume del Nuovo Errati. Introduzione che, mentre distende molte delle vite qui ricostruite nelle vicende del loro tempo, fornisce al lettore, anche non esperto di cose friulane, gli elementi indispensabili per compendere la peculiarissima natura di questa terra di confine, ponte fin dai tempi antichi fra culture, lingue e civiltà, dove si incontrano, si scontrano e si fondano mondo latino, tedesco e slavo. Una "piccola patria", come amano chiamarla i friulani, che nelle turbinose vicende della storia ha sempre saputo conservare la propria specifica identitto Gorizia, come una roccaforte di talianità. Ma in questo modo l'ha costretta nel letto di Procuste di un nazionalismo che ne snatura la vocazione cosmopolita, plurilingue, multicirnica. Il Friuli è più vicino a Budapest, a Vienna, a Bratislava, a Zagabria di quanto non lo sia a Roma. Per non parlare di Lubiana, che dista un'ora di automobile. E stata la costruzione ottocentesca degli stati nazionali che ne ha troncato l'antica unità culturale e amministrativa, unità che rimontava al mitico patriarcato di Aquileia, soppresso dalla Santa Sede nel 1751 per far posto alle due diocesi distinte di Udine, in territorio veneziano, e di Gorizia, sotto controllo asburgico. La fine del patriarcato fu la prima grande cesura imposta dalla modernità.

La seconda venne tra Ottocente o Novecento, con l'irruzione del nazionalismo e i 1866, Gorizia dopo la grande guerea. La frattura con il passato lu definitiva, ma tutta la grande cultura del prima grande cultura del prima grande cultura del prima grande cesure a compani del prima grande

giante gueria. La tatutua con il passato di definitiva, ma tutta la grande cultura friulana ottocentesca, osserva Scalon, anche quella che più orgogliosamente rivendicava la propria italianità, non dimenticò mai che l'identità e l'unità di questo territorio era molto più antica e profonda delle divisioni nazionali. E all'origine di questa identità, come ha insegnato Paschini, ci furono i patriarchi e il patriarcato di Aquileia, podenosa struttura ecclesiastica, civile e politica che nell'arco di quasi mille anni plasmo queste terre.

Nel momento in cui la storia, dopo la fine del comunismo e delle ideologie, sta finalmente sfebbrando i miti nazionalisti e riannodando i fili di un passato che si credeva dimenticato, anche un dizionario degli uomini illustri, recenti e remoto, può contribuire a pacificare gli animi, a

può contribuire a pacificare gli animi, a rasserenare la memoria, a riavvicinare i popoli.

Tavola rotonda sul «Sant'Agostino nello studio»

Caravaggio sì o no?



Il 20 febbraio si svolge a Roma, nella Sala Altoviti di Palazzo Venezia, una tavola rotonda dedicata al dipinto Sant'Agostino nella studia, esposto al dipinto Sant'Agostino nello studio, esposto nella mostra «Roma al tempo del Caravaggio» (aperta fino al 18 marzo nei Saloni monumentali del palazzo) e al centro di un vivace dibattito sull'attribuzione al grande maestro lombardo. Oltre a Rossella Vodret, sovinitendente del Polo Museale, che tiene la relazione introduttiva, Museale, che tiene la relazione introduttiva, intervengono, fra gli altri, Silvia Danesi Squarzina, Vittorio Sgarbi e Clovis Whitfield.

All'università di Torino sono ripresi gli appuntamenti durante i quali si presenta e discute il libro di Benedetto XVI

È nel Gesù dei vangeli che s'incontra la sua figura storica

Si è svolto lunedi 20 febbraio nell'aula magna dell'università di Torino il primo di una nuova serie di incontri sul libro di Joseph Ratzinger - Benedetto XII, Gesù di Nazaret. Dall'ingresso a Gerusalemme fino alla risurrezione (Città del Vaticano, Libreria Editrie Vaticana, 2011, pagine 348, curo 20), promossi dalla Libreria Editrie Vaticana nelle università italiane sotto la direzione scientifica di Ferluca Azzaro. L'incontro el stato realizzato dall'Associazione Sant'Anstenio insieme al Progetto culturale della diocesi, con l'adecione dell'università, dell'Ufficio scolastico regionale, del Salone internazionale del libro, del Circolo dei lettori e con il patrocinio della Regione Pemonte. Pubblichiamo una sintesi dell'intervento dell'arcivescovo di Torino e stralci di quelli del direttore editoriale del Salone internazionale del Libro e della titolare della cattedra di Letteratura cristiana antica dell'università di Torino.

seconda parte del libro a seconda parte del libro di Benedetto XVI su Gesù di Nazaret offre sia dal punto di vista contenutioni stico che metodologico un contributo significativo, autorevole e importante per favorire un approccio teologico-biblico e iniseme sapienziale e catechistico alla comprensione della persona di Gesù e del suo messaggio.

Anzitutto, dobbiamo comprendere bene l'obiettivo che Benedetto XVI si pone nell'affrontare la figura di Ges

ziale c' catechistico alla comprensione della persona di Gesù e del suo messaggio.

Anzitutto, dobbiamo comprendere bene l'obiettivo che Benedetto XVI si pone nell'affrontare la figura di Gesù con i due volumi che ci ha donato. Lo scopo è ben delineato nella premessa di questa seconda parte. Il desiderio del Papa è quello di favorinre l'incontro con il Gesù reale a partire da un esame rigoroso e fedele dei testi evangelici. Egli sottolinea infatti che il Gesù storico, come appare dall'esegesi moderna, risulta troppo insignificante nel suo contenuto per poter stabilire un apporto con la persona di Cristo al di la di quello della della di suella personaggio della toraccio del personaggio della toraccio del personaggio della toraccio del prosonaggio della toraccio del prosonaggio della toraccio del prosonale con Luis (p. 9). Per questo il Papa dimostra che è a partire dal Gesù dei vangeli che si apre la mente e il cuore per incontrara lo per credere in Lui, vivere di Lui restimoniarlo con gioia a tutti.

Tale operazione è molto più impergativa per questa seconda parte dell'opera, perche qui si affrontano i testi evangelici relativi al parole e agli avvenimenti più importanti della vita di Gesù. Resta comunque sempre fermo il sceni in percenti

sempre fermo il principio, perseguite con metodo scientifico e indagin accurata, di partire dall'ermeneutic dei vangeli senza disattendere la ra gione storica dei fatti che è necessa dei vangeli senza disattendere la ragione storica dei fatti che è necessariamente contenuta in essi e che
quindi sostiene in un certo modo la
fede, che il testo sacro esprime in
quanto Parola di Dio, per tutti gli
uomini e per tutti i tempi. Il Papa
svolge la sua riflessione utilizzando
tutti e quattro i vangeli, arricchiti da
brani dell'Antico e del Nuovo Testamento, e con puntuali e ampi riferimento, e con puntuali e ampi riferibrani dell'Antico e del Nuovo Testamento, e con puntali e ampi riferimenti ai Padri della Chiesa e ad antichi e moderni scrittori cristiani. E tutto ciò mediante considerazioni che, oltre all'esegesi e all'interpretazione in chiave teologica e sapienziale del testo sacro, offrono orientamenti concreti per la vita della Chiesa e la testimonianza della fede.

Un altro aspetto significativo della riflessione del Papa sugli avvenimenti centrali della vicenda storica di Gesù è dato da una moderna, rigorosa e documentata apologetica che tiene conto degli interrogativi e questioni più dibattute circa l'interpretazione dei testi biblici e offre risposte appropriate mediante un uso della

ragione e della fede in un dialogo incessante e fecondo per entrambe, secondo il detto di Agostino intellec-tus quaerens fidem et fides quaerens in-

La riflessione di Benedetto XVI procede sempre in modo lineare e attraverso il confronto aperto con gli

esegeti e le varie ipotesi dei loro stu-di, in particolare degli ultimi secoli. Egli nutre rispetto per le diverse po-sizioni, ma con chiarezza non disde-gna anche di porsi in contrasto con alcune di queste teorie che non reggranda non con cinarezza non disdegina anche di porsi in contrasto con
alcune di queste teorie che non reggiono, a suo dire, sotto il profilo
scientifico oltre che teologico. Argomenta da teologo, dunque, e ragiona
a partire dall'emmenutica propria
dello studioso, ma con una particolare attenzione a far si che il suo dire sia semplice e comprensibile al
più vasto pubblico a cui intende rivolgersi.

Altrettanto importanti sono infine
i brevi sintetici passi in cui il Papa
riassume la verità di quanto è stato
ampiamente documentato e che appaiono come una luce che illumina
la riflessione svolta, aprono alla preghiera e alla professione di fede e

sostengono l'agire quotidiano del credente. Questo è in fondo il fine per cui Benedetto XVI ha affrontato la fatica di scrivere i due volumi su Gesù di Nazaret, attuando così la sua missione di successore di Pietro: quella di confermare nella fede i di-scepoli del Signore. Una fede che risponda alla domanda di Gesù: «Voi chi dite che io sia?» (Matteo, 16, 15) con la stessa certezza della professione di Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio Vivente» (Matteo, 16, 16). È la risposta che il Papa fa emergere con chiarezza e profondità dai vangeli che, come ci ricorda l'apostolo Giovanni, sono stati «scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché credate che dosà biate la vita eterna» (Giovanni, 20, 31). nni, 20, 31).



James Tissot, «Gesù e Nicodemo» (1886-1894)

Quel romanzo poliziesco tra fisica e metafisica

Un anziano studioso, bianco d'abito e di capelli, lo scrive a matita illuminato da una piccola luce accesa nella notte di Roma

di Ernesto Ferrero

Vorrei centrare proprio sulla Parola queste po-che note a margine del libro del professor Ratzinger. Mi permetto di chiamarlo così per-ché in queste pagine agisce non da capo di una comunità di credenti, ma da studioso che

che in queste pagine agisce non da capo di una comunità di credenti, ma da studioso che opera con strumenti e razionali e logici, da storico, e prima ancora da filologo. Un'attività, la filologia, che presuppone l'accertamento e la restaurazione di un ordine, di un percorso, la ricomposizione di pezzi sparsi in un disegno organico. Attività che, al pari delle scienze esatte, non è affatto fredda, come comunemente si ritiene, o meglio come ritiene chi in realtà non sa come funzionino. Richiede si strumenti freddi, come sono freddi e affaliat gli strumenti con cui operano chirurghi o i fisici, addirittura i cuochi. Tuttavia a maneggiarli sono persone agitate, è il caso di dirio, da uno pneuma, da forti tensioni conoscitive, creative.

dirlo, da uno pneuma, da forti tensioni conoscitive, creative.

C'è un pensiero bellissimo, nel libro del professor Ratzinger, che ogni scrittore, ma anche ogni lettore vero, è pronto a sottoscrivere:

«La parola è più reale e più durevole dell'intero mondo materiales. Un pensiero che si rifa a una famosa affermazione dell'uomo di Nazaret:
«Il ciclo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mais. Su un più modesto piano letterario, questa e anche l'ambizione un po' ingenua, inconfessata e inconfessabile, di ogni scrittore.

Di parole si compongono i documenti che il professor Ratzinger procede a vagliare con acribia scientifica per dimostrare che il Gesù storico e il Gesù della fede sono la stessa entirie, e che i Vangeli rappresentano una testimonianza affidabile, su cui lo storico può lavorare. Ma proprio per arrivare a questa constatazione de facto, occorre che ogni parola sia verificata, analizzata al microscopio elettronico, comparata con eventuali sinonimi, immersa nel contesto del suo tempo ma anche disvelata nel patrimonio di storie che si porta dietro. Ogni parola è un mondo miniaturizzato, al modo in cui milioni di informazioni digitalizzata e possono essere stivate nella capocchia di

un *cheap* di silicio. Per esempio, la parola "Adamo" in ebraico contiene notoriamente in sé il concetto di "terra rossa", dunque di "nato dalla terra", e rimanda alla creta di cui sia-

mo impastati.

Mi ha molto colpito la pacatezza, vorrei l'umilià con cui il professor Ratzinger ha condotto la sua indagine istruttoria. Carico d'ani, di studi e di letture, non approfitta mai della sua auctoritar, del ruolo istituzionale che ricopre. Egli ci appare piuttosto come un ricercatore che nella quiete di una qualche remota biblioteca universitaria conduce le sue



ricerche, confrontando documenti, incrociando prove, cercando di dare solido equilibrio alle tesi che argomenta. Tratta gli studiosi che sostengono tesi magari opposte e contrarie con un rispetto raro, in un dibattito scientifico, anche quando quelle tesi risultano poco fondate persino ai non addetti ai lavori, tra i quali rientro. Non nasconde, occulta o rimuove quelle tesi, anzi, le va a scovare una per una, ma senza prenderle per le orecchie, come i può fare con altrettanti scolari discoli, piuttosto con una delicatezza quasi fraterna, una lexitata francescana. Dolce è il tono della voce che parla ai lupi illuministi. Questa dolcezza da più forza alla sua fermezza.

Lo scrittore francese Philippe Sollers ha scritto su «Le Monde» cose puttosto originali a proposito di Gesù di Nazaret. Lo ha definito uno straordinario polar metafisico. Ora,

polar nel francese famigliare sta per "romanzo poliziesco", è una crasi tra "poliziesco" e noir. Certo, è un'etichetta un po' forte, quasi irrivente, ma immagino che l'autore l'abbia accolta con un sorriso. Da scrittore, Sollers intendeva riconoscere all'autore del polar un vero talento narrativo, e occorre dargli ragione. Più che di talento narrativo, poiche questa non è una fiction, parlerei di capacità espositiva, di eleganza di scrittura (un'eleganza che non si compiace mai dei suoi effetti. Non fosse che viene da tutt'altri percorsi, si direbbe quasi che il professor Ratzinger sia apparentabile all'illustre tradizione del saggismo italia-

he il professor Katzinger sia apparentabile all'illustre tra-dizione del saggismo italia-no, forse anche superiore a quella letteraria, e che vanta campioni capaci di unire al-la profondità del pensiero alte qualità di scrittura: pen-so a Benedetto Croce, a Luigi Einaudi, a Roberto Longhi, a Giovanni Mac-chia

Longhi, a Giovanni Macchia.

Gesù di Nazara, precisa ancora Sollers a beneficio del grande pubblico, è il contrario di un film, perchè tutto interiorizzato. L'autore lavora sull'estegesi, sull'interpretazione. Certo, c'è il contesto politico dell'epoca, ma egli smonta le tesi che descrivono l'escuzione di Gesù per mano del Gauleiter di Galilea come un episodio della guerriglia di resistenza a una bru-pazione, lotta condotta come

glia di resistenza a una brutale forza d'occupazione, lotta condotta come
è noto dagli zeloti. Allo stesso modo affronta
l'accusa di deicidio rivolta agli ebrei, e tuttavia va oltre il semplice intento storiografico.

Qui mi piace citare il cardinale Ravasi,
quando osserva che il proposito di definire il
Gesù "reale" è molto più ambizioso e impegnativo del definire il semplice Gesì storico.
Perché, scrive, per ogni personaggio e persino
per ciascuno di noi, ciò che è documentabile
storiograficamente in modo ineccepibile è
molto meno di quanto ognuno di noi è in
realtà.

realtà.

Su questa via, l'attenzione dell'autore concentra sulla polarità che si crea tra par che appartengono a una tradizione millena e l'uso innovativo e addirittura rivoluziona - è il caso di dirlo – che Gesù di Nazaret fa. La rivoluzione che Gesù porta non è c

ettiva, non è un moto di piazza, non è dele gata ad alcuno: è quella che ognuno deve compiere in solitudine dentro se stesso, at-tuando comportamenti radicalmente nuovi. È una rivoluzione condotta nel segno della Pa-

tompiere im sontularia etamica se stessos, attuando comportamenti radicalmente nuovi. È una rivoluzione condotta nel segno della Parola.

Quella che Gesù istituisce è una discontinuità forte, addirittura temeraria, che non soltanto abolisce i vecchi codici della ritorsione e della vendetta, la pratica dell'occhio per occhio, del rispondere colpo su colpo, insomma il codice delle faide tribali, sostituendolo con l'amore del prossimo e addirittura dei propri nemici, ma mette l'uomo al centro di quello che oggi chiameremmo il suo progetto. L'uomo viene sottratto ai suoi doveri meccanici di sacrificante che offre i capi migliori del suo gregge a un dio immaginato come una sorta di "megapossidente" favolosamente ricco, e viene invoce restitutio alla missione di rigenerare se stesso, di trasformare l'amore per Dio in amore per l'uomo. Luogo di culto non sarà solo il tempio, nemmeno il tempio per eccel·lenza, quello di Gerusalemme. Ogni uomo è chiamato a diventare esso stesso un tempio, il tempio della propri elevazione.

Proprio perchè il professor Ratzinger maneggia a perfezione gli strumenti della filologia, è in grando di attribuire alle parole uscite dai test del suo laboratorio valenze metafori-de e figurative. Si veda ad sesmpio l'intuizione – da vero scrittore – che lo porta a dire che "vita eterma" non significa (come il lettore d'oggi è portato a pensare) la vita che viene chopo la morte, mentre la vita presente de giustamente passeggera provvisoria. Per lui "vita terma" è la stessa vita che siamo chiamati a vivere qui e ora, e non si conclude con la morte fisica, se siamo in grado di viverla con la pienezza che ci viene richiesta, se sappiamo attivare in noi la palingenesi che ci immetta in una dimensione che va oltre i semplici limiti temporali. Mirare in vita all'etermità del bene. La vera vittoria sulla morre, quella che abbatte i muri del tempo, è una vita degna e piena, ricca di valori umani, che continua in chi il reedita. Non diciamo infatti che perone care che ci hanno lasciato continua in chi il re

per le sue capacita criticute de l'acceptare una sottile e acutta distinzione tra quello che nei testi evangelici è professione di fede – formule precise che impongono fedeltà alla comunità dei credenti – e quello che sono invece le modalità narrative delle apparizoni del Risotto che, egli osserva, appartengono a varie tradizioni – espressive, possiamo dire – distribuite tra Gerusalemme e la Gali-

gono a varie tradizioni — espressive, possiamo dire — distribuite tra Gerusalemme e la Galilea.

È proprio questa varietà di canoni narrativi a spiegare la diversità dei racconti della risurrezione nei quattro vangeli. All'interno delle quali il professor Ratzinger ci offre delle vere e proprie perle, come quando, ad esempio, analizza l'uso metaforico della parola "sale" in Marco e nel Luca degli Atti degli Apostoli. La parola ustata da Luca è Sunalizmenso, che significa letteralmente "mangiando con loro del ale", e rimanda alla consuetudine di spartire nei banchetti pane e sale anche come cemento simbolico di solide alleanze comunitarie. Le pratiche di conservazione dei beni materiali di fronte alla corruzione e alla putrefazione che li minacciano rimandano così alla conservazione di beni immateriali, quali il patto di fedeltà che unisce una collettività.

Siamo immersi nel buio di una lunga notte, il Demonio fa floridi affari e non patisce recessioni. La stessa Chiesa, come serive Papa Benedetto, col vento contrario della storia naviga attraverso l'occano agitato del tempo, e spesso si ha l'impressione che debba affondare. Eppure, come scrive Sollers, ci conforta pensare che in un palazzo di Roma una piecola luce resti accesa a lungo, la notte, e che un anziano studioso, bianco d'abito e di capelli, continui pazientemente a lavorare con la matita al suo romanzo poliziesco, insieme fisico e metafisico.

Come tessere di un mosaico

I due volumi usciti trattano della I due volumi usciti trattano della figura di Gesù rispettivamente dal battesimo alla trasfigurazione e dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione. Manca la trattazione dell'infanzia, che l'autore si propone di compiere in un secondo momento, senza riteneral davvero essenziale. Ma anche con questo eventuale completamento, non avremmo una avita di Gesiscome esposizione completa di come esposizione completa di tutto ciò che i Vangeli riportano. né l'autore se lo era proposto (cfr

né l'autore se lo era proposto (cu. II, 7).

Ratzinger si concentra su alcuni motivi presenti nei Vangeli che ri-tiene fondamentali per ricostruire la figura di Gesù, ed è possibile osservare che, a parte gli eventi finali (ultima cena, processo, crootissione, morte, apparizioni), sono pochi i fatti presi direttamente in considerazione (battesimo, tentazioni, scelta dei dodici, confessione di Pietro, trasfigurazione, in-

gresso in Gerusalemme, purificazione del tempio). Spiccano alcune assenze: non vengono esaminati specificamente i racconti di miracoli, una componente consistente dei Vangeli; le dispute, a parte
quella sul sabato (ad esempio,
mancano quelle sul mangiare con
i peccatori, sul digiuno, sul tributo, sul ripudio, sulla risurrezione);
gli incontri con vari personaggi
(ad esempio, la vedova povera, la
donna di Betania); troviamo solo
cenni indiretti a episodi di questo
genere, ma non a tutti. Si tratta di
scelte intenzionali: le guarigion
miracolose - dice l'autore - sono
un «elemento subordinato» rispetto, al tema del regno di Dio (t,
211); in genere non interessano
personaggi che non siano Gesticgil stesso lo nota a proposito di
Pietro (t, 426).
Rispetto ai fatti, più ampia è in Gerusalemme, purifica-

egli stesso lo nota a proposito di Pietro (1, 420). Rispetto ai fatti, più ampia è l'attenzione alle parole di Gesù: l'annuncio del Regno di Dio, il discorso della Montagna (almeno in parte), il Padre nostro, le para-

buon samaritano, figliol prodigo, ricco epulone e Lazzaro), le immagini giovannee (acqua, vite, pa-ne, pastore) e le espressioni (Fi-glio dell'uomo, Figlio, Io sono) usate da Gesù per definirsi costi-

La scelta dell'autore è stata auella di «riflettere solo sulle parole e sulle azioni essenziali di Gesù»

tuiscono la gran parte del materiale del primo volume. Anche nel
secondo volume sono trattati ampiamente il discorso escatologico,
la preghiera sacerdotale (in Gioyamni), la preghiera nel Getsemani
(nei Sinottici). Già di qui si può
dedurre che i poli centrali di interesse sono, da una parte, ciò che
Gesù dice di se stesso e il suo
messaggio, dall'altra «gli avvenimenti decisivi» della sua vita (ulti-

ma cena, morte e risurrezione). Il

ma cena, morte e risurrezione). Il
Papa stesso all'inizio del secondo
volume dice di aver cercato di «riflettere solo sulle parole e sulle
azioni essenziali di Gesi» (II, g).
È possibile inoltre notare che
l'autore mostra una netta preferenza per il quarto
Vangelo e, tra i Sinottici, usa molto Matteo
e Luca, mentre traszora Marco. Però non si
limita ai Vangeli, bersi
siù»
ciorre anche ad altri
scritti del Nuovo Testamento: innanzitutto

scritti del Nuovo Te-stamento: innanzitutto alle lettere paoline, ma anche agli altri scritti giovannei. Il suo Gesù non è solo il Gesù dei Vangeli, ma il Gesù del Nuovo Testamento (cfr. I. 17).

ma il Gesù del Nuovo Testamento (cfr. 1, 17).

La selezione degli argomenti e dei passi è funzionale all'immagine che si viene delineando di Gesù secondo un piano ben preciso, costantemente tenuto presente fin dall'inizio, come indicano i numerosi rinvii a ciò che segue o a ciò

che precede, anche da un libro all'altro. Ad esempio dice che sul-la versione giovannea della confes-sione di Pietro (*Giovanni*, 6, 68 ss.), in cui Gesù è chiamato «santo di Dio», si dovrà riflettere nel contesto dell'ultima cena (cfr. 11, 103). Ogni parte risulta in effetti strettamente collegata e coerente stretamente contegata e costesia con le altre e al procedimento usa-to nell'intera opera ben si potreb-be applicare la metafora del «comporre un'immagine con tutte le tessere di un mosaico» che Rat-zinger stesso usa per definire il proprio lavoro di analisi di singoli

Si potrebbe anche notare che la Si potrebbe anche notare che la selezione degli argomenti non crea discontinuità perché in ogni capi-tolo dedicato a un passo particola-re si esamina un'ampia documen-tazione che comprende richiami ad altri passi evangelici, anche a passi non analizzati in modo spe-cifico, e si arriva a cogliere un messaggio già in sé completo. In Colombia incontro internazionale dei francescani per il dialogo tra le religioni

Il mondo è il nostro chiostro

di RICCARDO BURIGANA

«Oggi uno dei modi migliori e più necessari per vivere il francescanesi-mo è quello di sentire realmente il mondo come il "nostro chiostro", con tutte le sue multiformi pluralità religiose, culturali, sociali, economi-che, politiche, etniche. In modo da afferzare la ricerca e la centrazione che, politiche, etniche. In modo da rafforzare la ricerta e la costruzione del dialogo ecumenico e interreligiosose: con queste parole padre Roberto Giraldo ha voluto descrivere lo spirito dell'incontro annuale della commissione «Servizio per il dialogos dell'ordine dei frati minori. L'incontro si tiene a Cali, in Colombia, dal 20 al 24 febbraio per appronordire la diumensione del dialogo nella vita quotidiana delle comunità francescane, per condividere le esperienze delle quali, in tanti luoghi del mondo, i francescani si sono resi protagonisti e per dellineare delle possibili collaborazioni a livello internazionale.

possibili collaborazioni a livello in-ternazionale.

L'incontro assume un significato del tutto patricolare, tenuto conto dell'approssimarsi dell'inizio dell'Anno della fede, dedicato all'evangelizzazione, e alle celebra-zioni per il 50° anniversario dell'apertura del concilio Vaticano II. La commissione, della quale pa-re Giraldo è membro come preside dell'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia, si propone di spromuovere iniziative di incon-roc e di dialogo con rappresentanti

di spromuovere iniziative di incontro e di dialogo con rappresentanti delle varie confessioni cristiane e delle diverse religioni e culture», in modo da rendere sempre più chiara la vocazione al dialogo dei francescani che «è tanto più urgente nel nostro mondo globalizzato, pluralista, multiculturale e, per alcuni Paesi, sempre più multireligioso e multirazziale. Per questo si fa sempre più pressante il dovere di lavorare per la paec, la convivenza, il rispetto reciproco e la salvaguardia del creato», come si legge nella nota di presentazione della commissione.

La nota è stata redatta al termine dell'incontro che si è tenuto a Roma, nel marzo 2010, quando venne definito il programma di lavoro per gli anni 2010-2015. Per rafforzare l'impegno dei francescani la commissione, presieduta dal padre Roger Marchal, ha deciso di tenere le riunioni annuali sempre più forte radicamento della dimensione ecumenica della testimonianza cristiana nella realtà locale, proprio grazie alla riscoperta delle peculiarità delle tradizioni francescane nel mondo. Per questo nel febbraio 2011 la commissione si è riuntia nelle Filippine, a Cebu, per approfondire il tema del dialogo come cammino di evangelizzazione nel contesto di una società multireligiosa. Nelle Filippine, infatti, il dialogo tra le religioni è diventato prioritario, in particolare quello islamo-cristiano, che deve essere portato avanti, a dispetto degli estremismi e della nevorno di Cebu, nel darsi appuntamento a Cali, è stato ricordato che per i francescani el didalogo è la migliore risposta per le sfide da affrontare in Asia e nel resto del mondo di oggi, dando speranza e vitas.

peranza e vita». Nell'incontro di Cali, che precede pelli che si terranno in Africa Nell'incontro di Cali, che precede quelli che si terranno in Africa (2013) e in Europa (2014), si vuole porre l'accento sulle nuove realtà religiose che caratterizzano il presente di gran parte dell'America Laina In particolare, accanto a una riflessione sulla diffusione delle comunità pentecostali, si prenderà in esame la trasformazione delle realtà urbane in seguito al fenomeno delle migrazioni con il nascere di nuove forme di religiosità. Le trasformazioni soin seguito al fenomeno delle migrazioni con il nascere di nuove forme di religiosità. Le trasformazioni sociali portano anche alla riscoperta di forme religiose afroamericane, talvolta in forte contrapposizione con le tradizioni cristiane. Di fronte a questa complessa realtà i francescani sentono il bisogno di trovare delle strade per proseguire un dialogo fondato sull'ascolto e sull'accoglienza che si fondi proprio sulla riscoperta della figura di san Francesca. L'incontro sarà anche l'occasione di una riflessione collegiale sulle forme del dialogo con il mondo delle culture in chiave francescana, sopratutto dopo quanto è stato detto da Benedetto XVI a Assisi, lo scorso ottobre, per il 25º anniversario dell'incontro delle religioni per la pace. Si tratta di pensare a iniziative e progetti per rendere sempre più presente nella quotidianità dei rapporti, nei confronti di quelle realtà che ri-

fiutano o non conoscono il patrimonio della fede cristiana, quello "spirito di Assisi" che ha guidato il
cammino interreligioso e interculturale. Nella prospettiva di una corretta recezione del concilio Vaticano II.
Gli ultimi due giorni dell'incontro
saranno dedicati a un confronto tra
i membri della commissione per una
condivisione delle diverse esperienze
nazionali e per un confronto sulle
questioni aperte del dialogo ecumenico e interreligioso, con il chiaro
intento di individuare le forme con
le quali i francescani possono continuare a promuovere il dialogo nella
Chiesa e nel mondo.

La commissione avrà modo anche
di visitare alcune comunità afroamericane e di incontrare delle realtà
ecumeniche della Colombia, così da
rafforzare il legame tra la riflessione
dell'ordine a livello universale e la
partecipazione dei francescani alla
quotidianità del dialogo. In questo

senso, padre Giraldo sottolinea co-me l'incontro di Cali faccia parte di un cammino nel quale «l'importan-za della conoscenza dei tanti passi fatti dai cristiani, soprattutto in campo ecumenico per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa, non dell'unità visibile della Chiesa, non può essere solo oggetto di studio ma deve essere strettamente legato alla testimonianza ecumenica per l'annuncio di Cristo, salvatore delle genti». Il concilio Vaticano II rappresenta «una fonte preziosa per questo cammino di dialogo», anche perché i suoi documenti indicano la scelta irreversibile della Chiesa cartelica. «Si devono cercare di capire le radici e la ricchezza delle differenze, di riscoprire contemporaneamente tutto il patrimonio che al di là delle divisioni ancora abbiamo in comune. E di proseguire con le altre là delle divisioni ancora abbiamo in comune. E di proseguire con le altre Chiese e comunità ecclesiali nel cammino che si sta compiendo per



La formazione dei giovani in un corso organizzato dall'Anglican Alliance

Costruttori di pace per lo sviluppo dell'Africa

LONDRA, 20. Un invito ai giovani fedeli delle comunità anglicane della Repubblica Democratica del Congo, del Sud Sudan e dello Zimbabwe a divenire i protagonisti dei processi di pace e di progresso nell'ambito delle società dei rispettivi Paesi e nell'intero continente africano è stato rivolto in questi giorni dall'Anglican Alliance, che, per il prossimo luglio, sta organizzando nel Regno Unito un seminario sul tema della costruzione della pace che avrà per titolo «The Peacebuilders" Exchange: Trasforming Conflict, Changing Lives».

Il seminario, a cui sono stati invitati a partecipare sia i giovani che vivono nei Paesi in via di sviluppo sia quelli delle comunità anglicane del vecchio continente, avrà un programma che si articolerà in dieci siconte di studio. I a devara del secono.

gramma che si articolerà in diec giornate di studio. La durata del se giornate di studio. La durata del se-minario consentirà a tutti i giovani partecipanti di acquisire una serie di conoscenze che li porranno in grado di operare a favore della pace nell'ambito delle comunità e dei lo-

di operare a favore della pace nell'ambito delle comunità e dei loro Paesi.

Per decidere il programma del seminario gli organizzatori dell'Anglican Alliance si sono avvalsi della collaborazione degli esperti costructori di pace della Community of the Cross of Nails, un'organizzazione anglicana di pacifisti sorta a Coventry, in Inghilterra, nel 1940, su iniziativa del provosto Dick Howard. Questo religioso, dopo i bombardamenti dell'aviazione tedesca che rasero al suolo la cattedrale anglicana della città, dichiarò di volere rinunciare a ogni proposito di vendetta e di volere portare aiuto ai nemici non appena terminato il conflitto. L'organizzazione attualmente conta molti aderenti, oltre che in Inghilterra e negli Stati Uniti, proprio nell'ex Paese nemico: la Germania.

Il programma del seminario di lugilo permetterà di esaminare le barriere che ogni tipo di conflitto è in grado di erigere. Queste sono le barriere che principalmente ostacolano lo sviluppo delle popolazioni più povere. Inoltre i partecipanti potranno ascoltare una serie di testimonianze sui metodi adottati nell'ambito delle diverse organizzazioni della Comunione anglicana

arattere interno. L'iniziativa dell'Anglican Alliance si propone di sviluppare nei giovani quelle capacità di leadership necessi propone di svinuppas. Le giulle capacità di leadership necessarie per la costruzione dei processi di pace. Nel comunicato dell'organizzazione che annuncia l'inizio delle iscrizioni al corso si sottolinea che il principale obbiettivo dell'iniziativa è quello di stimolare nei partecipanti le capacità di trovare le risorse necessarie per potere sostenere e affermarsi come costruttori di pare Ai giovani che parteciperanno al e affermarsi come costruttori di pa-ce. Ai giovani che parteciperanno al seminario verrà insegnato a prende-re sempre in considerazione l'in-fluenza che hanno avuto gli avveni-menti passati nell'inizio dei conflitti attuali. A esi saranno fornite anche alcune testimonianze di operatori di pace che hanno svolto il loro com-pito in contesti multiculturali e plu-rireligiosi.

rireligiosi. Tra i tanti argomenti che verran-no esaminati nel corso dei dieci giorni del seminario, particola

te interessante appare quello sul ruolo delle donne anglicane dell'Africa quali mediatrici dei conflitti di tipo sociale. Spesso le donne, infatti, si sono rivelate come le maggiori sostenitrici dei processi di riconciliazione. Nelle varie comunità anglicane dei Paesi in via di sviluppo, soprattutto sono state le donne al lanciare per prime l'allarme al sorgere di muori conflitti. Grazie alle loro attività assistenziali che le pongono in contatto con altre donne vittime della violenza, esse hanno una vasta esperienza dei conflitti tra famiglie e gruppi tribali. In queste lotte, molto frequentemente le donne sono le più colpite non solo a livello personale, ma anche sul piano familiare. La violenza colpisce i loro congiunti e si scarica particolarmente sui loro bambini.



+

Munito dei conforti religiosi, nel ve-spro del giorno del Signore, è tornato alla Casa del Padre

Enrico Moraglia

ENRICO MORAGLIA

Ne danno il doloroso annuncio la
moglie Elena, i figli Francesco, Rosa
Angela, Maria Vittoria e Paolo, i generi Mauro e Pierpaolo, la nuora Teresa,
i nipoti Francesco, Mania, Greta, Stefano, Brendetta e il piccolo Francesco.
Un particolare ringraziamento alle
Suore Immacolatine, ai medici e agli
infermieri della Clinica Villa Serena.

Il funerale avrà luogo martedi gi
di San Gerolamo e Nostra Signora
delle Grazie (Castelletto), corso Firenze, 4 - Genova. B. los febbrio, corso

Genova, lì 19 febbraio 2012



Il giorno 20 febbraio il Signore ha chiamato a Sé, all'età di 97 anni il ge-suita

P. FERDINANDO PACIOTTI

I funerali avranno luogo nella chiesa del Gesù, piazza del Gesù, Roma, il giorno 21 febbraio alle ore 15.30.



L'invito dei comboniani a vivere da missionari anche nel vecchio continente secolarizzato

In Europa le nuove frontiere dell'evangelizzazione

PESARO, 20. All'orizzonte non ci sono più soltanto l'Africa e altre terre lontane da evangelizzare. Il tradizionale ideale missionario di Comboni, sintetizzato nel motto «Salvare l'Africa con l'Africa», deve oggi fare i conti anche con la nuova realtà della secolarizzazione che incalza regioni e territori di antica fede cristiana. In questa ottica, dal 7 al 17 febbraio, si è tenuta a Pesaro l'assemblea europea di animazione missionaria, che per anni sono stati al servizio dei popoli e delle Chiese dell'Africa e dell'America Latina, si sono interrogati su qual è oggi il loro posto all'interno della società e delle Chiese dell'Africa e dell'America Latina, si sono interrogati su qual è oggi il loro posto all'interno della società e delle Chiese d'Europa. Con l'obiettivo di definire linee comuni per un rinnovato progetto missionario e una più incisiva presenza comboniana in Europa.

Cambiano gli scenari. L'Europa dei mercati finanziari, delle nuove tecnologie, del rifituto degli stranieri, della globalizzazione che esclude, è infatti la nuova terra di missione in cui i comboniami sono chiamati per una nuova evangelizzazione. È i cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni nella società e nella Chiesa - è stato rilevato nel corso dei lavori - sifdano a un profondo rinnovamento nel modo di comprendere e attuare quella dimensione essenziale del carisma comboniano che è l'animazione missionaria. Infatti, la visione della missione come strada privilegiata per l'annuncio del Vangelo e la promozione dei valori del Regno di Dio ha ampilato il concetto di animazione missionaria, internedendola come stimolo alla Chiesa e alla società per recei di uno dei valori del Regno di Dio ha ampilato il concetto di animazione missionaria, internedendola come stimolo alla Chiesa e alla società per recei ci valori del Regno di Dio ha ampilato il concetto di animazione missionaria, internedendola come strono della vita in ogni sua dimensione. PESARO, 20. All'orizzonte non ci so-

dendola come stimolo alla Chiesa e alla società perché operino a favore della vita in ogni sua dimensione. Del resto, se il fondatore, san Da-niele Comboni, è conosciuto per aver formulato nel 1864 un grande



«Piano per la rigenerazione dell'Africa», è anche vero che quel piano è stato aggiornato più volte dallostesso Comboni. E che il capitolo
generale del 2009 ha invitato tutta
la famiglia comboniana a passare
«dal piano di Comboni al piano dei
comboniani».

Per il superiore generale del Missionari comboniani be.

Per il superiore generale del Missionari comboniani del Cuore di
Gesù, il messicano padre Enrique
da consultata in properti scandalose, leggate
Sánchez González, quella della muova evangelizzazione «è una riflessione che portiamo avanti da tempo,
cercando di capire che cosa il Signore vuole da noi, cosa dobbiamo

re le portiamo avanti da tempo,
cercando di capire che cosa il Signore vuole da noi, cosa dobbiamo

portanza della testimonianza di vita nelle comunità comboniane e nei singoli missionari, la cui qualità dipende innanzitutto dalla vita fraterna, da un profondo rinnovamento spirituale, e da un'apertura alla gente». E rivolgendosi ai comboniani che lavorano in Europa, ha detto che essi non possono più «limitarsi all'animazione missionaria tradizionale», raccontando quello che fanno altrove, ma «è arrivato il tempo di vivere anche qui in Europa da missionaria, impegnandosi sul posto con modalità simili a quelle praticate nel Sud del mondo». Infine, padre Pelucchi ha auspicato che sempre più in futuro possano delinearsi «muove aperture, cioè nuovi progetti di presenza missionaria» in Europa, rispondendo concretamente, in stretta collaborazione con le Chiese locali, ai diversi bisogni di evangelizzazione.

All'incontro ha partecipato anche

ne.
All'incontro ha partecipato anche l'arcivescovo di Pesaro, Piero Coccia, il quale, sottolineando l'impor-tanza della collaborazione tra mis-sionari e Chiesa locale, ha rilevato sionari e Chiesa locale, ha rilevato come la nuova evangelizzazione sia «una sfida per tutti». Infatti, «tutti abbiamo un poi di paura. Sappiamo infatti ciò che lasciamo, ma non sappiamo ciò che ci aspetta. Si tratta londamentalmente di riproporre l'esperienza della fede, in modo chi el singolo e le comunità cristiane la traducano in cultura e vissuto esperienziale quotidiano. Occorre tessere insieme il Vangelo e la vita in maniera creativa e nuova». All'Angelus il Papa parla del significato della porpora cardinalizia

Il colore del sangue e della carità

Il rosso della porpora cardinalizia è «il colore del sangue e dell'amore». Lo ha detto il Popa all'Angelus di domenica 19 febbraio, reciato in piazza san Pietro al termine della messa celebrata nella sosilica Vaticana con i nuovi cardinali creati nel concistoro di sabato 18.

Cari fratelli e sorelle!

Questa domenica è particolarmente festosa qui in Vaticano, a motivo del Concistoro, avventuo ieri, in cui ho creato 22 nuovi Cardinali. Con loro ho avuto la gioia, stamani, di concelebrare l'Eucaristia nella Basilica di San Pietro, intorno alla Tomba dell'Apostolo che Gesù chiamò ad essere la epietra» su cui costruire la sua Chiesa (cfr. Mt. 16, 18). Perciò invito tutti voi ad unire anche la vostra preghiera per questi venerati Fratelli, che ora sono ancora più impegnati a collaborare con me nella guida della Chiesa universale e a dare testimonianza al Vangelo fino al sacrificio della propria vita. Questo significa il colore rosso dei loro abitti il colore del sangue e dell'amore. Alcuni di essi lavorano a Roma, al servizio della Santa Sede, altri sono Pastori di importanti Chiese diocesane; altri si sono distinti per una lunga e apprezzata attività di studio e di insegnamento. Ora fanno parte del Collegio che più strettamente coadiuva il Papa nel suo ministero di comunione e di evangelizzazione: la ccogliamo con gioia, ricordando ciò che disse Gesù ai dodici Aposto-li: «Chi vuol essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Me 10, 44-45).

propria vita in riscatto per moltis (Mt 10, 44-45).

Questo evento ecclesiale si colloca sullo sfondo liturgico della festa della Cattedra di San Pietro, anticipata ad oggi, perché il prossimo 22 Febbraio – data di tale festa – sarà il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima. La «cattedra» è il seggio riservato al Vescovo, da cui deriva il nome «cattedrale» dato alla chiesa in cui, appunto, il Vescovo presiede la liturgia e insegna al popolo. La Cattedra di San Pietro, rappresentata nell'abside della Basilica Vaticana da una monumentale scultura del Bernini, è simbolo della speciale missione di Pietro e dei suoi Successori di pascere il gregge di Cristo tenendolo unito nella fede e nella carità. Già agli nizi del secondo secolo, san'Ireneo, Vescovo di Lione, attribuiva alla Chiesa che è in Roma un singolare primato, salutandola, nella sua lettera ai Romani, come quella che «presiede nella carità». Tale speciale compito di servizio deriva alla Chiesa che in questa Gittà hanno versato il loro sangue gli Apostoli Pietro e Paolo, oltre a numerosi altri Martiri. Ritorniamo, così, alla testimonianza del sangue e della carità. La Cattedra di Pietro, dunque, è si segno di autorità, ma di quella di Cristo, basata sulla fede e sull'amore.

Cari amici, affidiamo i nuovi Car-

more.

Cari amici, affidiamo i nuovi Cardinali alla materna protezione di Maria Santissima, perché li assista sempre nel loro servizio ecclesiale e li sostenga nelle prove. Maria, Madre della Chiesa, aiuti me e i mici collaboratori a lavorare instancabilmente per l'unità del Popolo di Dio e per amunicare a tutte le genti il messaggio di salvezza, compiendo umilmente e coraggiosamente il servizio della verità nella carità.

Al termine della preghiera mariana, il Pontefice ha salutato in diverse lingue e gruppi di fedeli presenti in piazza San Pietro.

gruppi al jeueu present in piacza San Pretro.

Jaccueille avec joie les pèlerins francophones, en particulier les pèlerins de Belgique et tous ceux qui sont venus accompagner les nouveaux Cardinaux. Je salue également les jeunes des collèges Charles-Péguy de Paris et de Bobigny. C'est aujourd'hui, au Vatican, la fête du rappel de la mission que le Christ a confiée à Pierre et à ses successeurs sur la Chaire épiscopale de Rome. Je vous invite à prier pour que l'Eglise demeure fidèle à l'enseignement du Christ qui a choisi Pierre, pour faire paître ses brebis. Mercredi commencera le Caréme. Sachons profiter de ce temps de grâce et de conversion pour revenir vers Dieu, par l'aumône, la prière et le jeûne! A tous, je souhaite un bon dimanche, un bon pèlerinage à Rome et une bonne entrée en Carème!

I welcome all the English-speaking visitors present for this Angelus prayer, especially those accompanying the new Cardinals. In today's Gospel, Jesus grants healing and life in body and soul in response to faith. May we too believe and trust in Christ, and seek from him both forgiveness of sin and the power to live a new life of grace. Upon all of you I invoke God's blessings of joy and peace!

Geme grüße ich alle Brüder und Schwestern deutscher Sprache, sowie die Pilger aus den Niederlanden, die zum Konsistorium der Kardinäle nach Rom gekommen sind. Bei der heutigen Messe im Petersdom haben wir für die neuen Kardinale gedankt und das Fest der Katherda des heiligen Petrus geleiert. Christus hat seinen Kirche auf das Glaubensbekenntnis des Petrus gegründet und ihm den Auftrag gegeben, die Brüder im Glauben zu stärken. Begleitet den Nachfolger des Petrus, den Papst, und die Kardinäle, die ihn in besonderer Weise in seinem Petrusdienst unterstützen, mit eurem Gebet, daß wir den Auftrag des Herm treu erfüllen und die Kirche recht leiten können. Gesegneten Sonntag euch allen!

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en especial a los Obispos, presbíteros, personas consagradas y fieles que han venido para acompañar a los nuevos Cardenales. Acompañadlos también con la oración y la colaboración en su nueva responsabilidad. Saludo también a los Jóvenes de San José de Barcelona y a los diversos grupos parroquiales de Sevilla. En la celebración de la Cátedra de San Pedro, invito a todos a ser fieles al mensaje de Ciris to transmitido por los Apóstoles y a tener presentes en la plegaria a cuantos han recibido el ministerio de hacer llegar la luz del Evangelio a través de los tiempos a todos los rincones de la tierra. Feliz domingo.

Saído, com viva gratidão e afecto, os grupos de fiéis das paróquias Aldeia Galega da Merceana, Brandoa e Laveiras-Casias e restantes peregrinos de lingua portuguesa, particularmente os familiares e amigos dos novos Cardeais, pedindo que continueis a acompanhá-los com a vossa oração e estima para poderem corresponder, com plena e constante fidelidade, ao dom recebido. Confios, eles e todos vós, à materna protecção da Virgem Maria.

Salut pelerinii de limba română veniți la Roma pentru Consistoriu. Rugăciunea la Mormintele Apostoliloga ă vă întărească credința și entuziasmul de a vesti Evanghelia. Lăudat să fie Isus Cristos! [Saluto i pellegrini di lingua romena venuti a Roma per il Concistoro. La preghiera alle Tombe degli Apostoli rafforzi la vostra fede e l'entusiasmo di annunciare il Vangelo. Sia lodato Gesù Cristol]

Zdravím české poutníky, účastnící se konzistoře. Ať modlitba u hrobů svatých apoštolů posílí vaši víru a podnítí horlivé hlásání evangelia.

[Saluto i pellegrini di lingua ceca venuti a Roma per il Concistoro. La preghiera alle Tombe degli Apostoli rafforzi la fede e l'entusiasmo di annunciare il Vangelo.]

Serdeczne pozdrowienie kieruje do Polaków, a dziś szczególnie do wszystkich polskich kardynałów. Konsystorz jest zgromadzeniem tych, którzy zostali powołani do wspierania następcy Piotra w jego posłudze utwierdzania braci w wierze i głoszenia Ewangelii Chrystusa, oraz wymownym znakiem jedności całego Kościoła. Módlmy się, aby światol i moc Ducha Świętego towarzyszyły wszystkim, a zwłaszcza nowym, kardynałom. Niech Bóg wam błogosławi!

[Un cordiale saluto rivolgo ai polacchi, e oggi in particolare a tutti i Cardinali polacchi. Il Concistoro è un raduno di coloro che sono stati chiamati a sostenere il Successore di



Pietro nel suo ministero di confermare i fratelli nella fede e di proclamare il Vangelo di Cristo, nonché un eloquente segno dell'unità di tutta la Chiesa. Preghiamo perché la luce e la potenza dello Spirito Santo accompagnino tutti e soprattutto i nuovi Cardinali. Dio vi benedica!]

E rivolgo infine un cordiale saluto ai pellegrini di lingua italiana, in particolare a quelli venuti per festeggiare i nuovi Cardinali. Saluto anche i bambini della Prima Comunione di Caravaggio, i cresimandi con catechisti e genitori di Galzignano Terme, Creola e Saccolongo, Montorfano, Robilante e Lodi, i fedeli di Verona e di Eraclea, i ragazzi di Saiano e quelli di Altavilla Vicentina e Valmarana. A tutti auguro una buona domenica, una buona settimana. Buona domenica nua buona tutti voi!

Udienza del Papa ai nuovi cardinali accompagnati da familiari e fedeli

L'unità nella Chiesa è un dono da difendere e far crescere

L'unità nella Chiesa «è un dono divino da difendere e far crescere». Lo ha affermato il Papa riccuendo in udienza lunedi mattina, 20 febbraio, nell'Aula Paolo VI, i ventidue nuovi cardinali insieme con i familiari e i fedeli

Signori Cardinali, Cari Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato, Cari Fratelli e Sorelle!

Cari Fratelli e Sorellel
Con grande gioia mi incontro con
voi, familiari e amici dei neo-Cardinali, all'indomani delle solenni celebrazioni del Concistoro, in cui questi vostri amati Pastori sono statochiamati a far parte del Collegio
Cardinalizio. Mi e data così la possibilità di porgere in modo più diretto e più intimo il mio cordiale satuto a tutti e, in particolare, le mie
felicitazioni e il mio augurio ai nuovi Porporati. L'avvenimento così
importante e suggestivo del Concistoro sia, per voi qui presenti e per
quanti sono legati a vario titolo ai
nuovi Cardinali, motivo e stimolo a
stringervi con affetto attorno ad essi: sentitevi ancora di più vicini al
loro cuore e alla loro ansia apostolica; ascoltate con viva speranza le loro panole di Padri e di Maestri. Siae uniti a loro e tra di voi nella fede
e nella carità, per essere sempre più
fervorosi e coraggiosi testimoni di
Cristo.

Cristo.

Saluto anzitutto voi, cari Porporati della Chiesa che è in Italia! Il Cardinale Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Exangelizzazione dei Popoli; il Cardinale Antonio Maria Veglió, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti; il Cardinale Giuseppe Bertello, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente del Governatorato del medesimo Stato; il Cardinale Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; il Cardinale Domenico Calcagno, Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica; il Cardinale Giuseppe Versaldi, Presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede; e infine il Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze. Venerali Fratelli, l'affetto e la preghiera di tante persone a voi care vi sostengano nel servizio alla Chiesa, affinche ciascuno di voi possa rendere generosa testimonianza al Vangelo della verità e della carità el della carità e

Je salue cordialement les pèlerins francophones, et plus particulièrement les Belges qui ont accompagné Monsieur le Cardinal Julien Ries. Puisse notre loyauté au Christ être ferme et décidée afin de rendre crédible notre témoignage. Notre société, qui connaît des moments d'incertitudes et de doute, a besoin de la clarté du Christ. Que chaque chrétien en témoigne avec foi et courage, et le temps de Carême qui approche, permet de revenir vers Dieu. Bon pèlerinage à tous!

Dieu. Bon pelerinage à tous!

[Saluto cordialmente i pellegrini francofoni, e in particolare i belgi che hanno accompagnato il signor Cardinale Julien Ries. Possa la no stra lealtà a Cristo essere ferma e decisa per rendere credibile natora società, che sta vivendo momenti d'incertezza e di dubbio, ha bisogno della luce di Cristo. Che ogni cristiano lo testimoni con fede e coraggio e che il tempo di Quaresima che si avvicina consenta di iriornare a Dio! Buon pellegrinaggio a tutti!]

I am pleased to extend a warm greeting to the English-speaking Prelates whom I had the joy of raising to the dignity of Cardinal in Saturday's Consistory: Cardinal Edwin Frederick O'Brien, Grand Master of the Equestrian Order of the Holy Sepulchre of Jerusalem; Cardinal George Alencherry, Major Archbishop of Ernakulam-Angamaly for Syro-Malabars (India); Cardinal Thomas Christopher Collins, Archbishop of Toronto (Canada); Cardinal Timothy Michael Dolan, Archbishop of New York (the United States of America); Cardinal John Tong Hon, Bishop of Hong Kong (the People's Republic of China); Cardinal Prosper Grech, O.S.A., Emeritus Professor of various Roman Universities and Consultor of the Congregation for the Doctrine of the Faith.

I also extend a cordial welcome

I also extend a cordial welcome to the family members and friends who join them today. I ask you to continue to support the new Cardinals by your prayers as they take up their important responsibilities in the service of the Apostolic See.

in the service of the Apostolic See.

[Sono lieto di porgere un caloroso saluto ai prelati di lingua inglese che ho avuto la gioia di elevare alla dignità cardinalizia nel Concistoro di sabato: il Cardinale Edwin Frederick O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme; il Cardinale George Alencherry, Arcivescovo maggiore di Ernakulam-Angamaly dei siro-malabaresi [India]; il Cardinale Thomas Christopher Collins, Arcivescovo di Tononto (Canada); il Cardinale Timothy Michael Dolan, Arcivescovo di New York (Stati Uniti d'America); il Cardinale John Tong Hon, Vescovo di Hong Kong (Repubblica Popolare Cinese); il Cardinale Prosper Grech, O.S.A., professore emerito di

diverse università romane e consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Estendo anche un cordiale benvenuto ai familiari e agli amici che oggi si sono uniti a loro. Vi chiedo di continuare a sostenere i nuovi Cardinali con le vostre preghiere mentre assumono le loro importanti responsabilità nel servizio alla Sede Apostolica.]

Einen ganz herzlichen Gruß richte ich an die neuermannten Karinale deutscher Sprache, an den Erzbischof von Berlin Rainer Maria Kardinal Woelki und an Kard Josef Kardinal Becker aus der Gesellschaft Jesu. Ich versichere ihnen meine Verbundenheit und mein Gebet für den besonderen Dienst, der ihnen in der Universalkirche anverraut ist, und empfehle sie dem Schutz Marias, der Mutter der Kirche.

Mit Freude begrüße ich auch die Familienangehörigen und Freunde, die Pilger aus den Heimatdiözesen Berlin und Köln, die Mitarbeiter in den verschiedenen kirchlichen Einrichtungen, die Vertreter der Politik und des öffentlichen Lebens sowie alle Landsleute, die zu diesem Konsistorium nach Rom gekommen sind. Auch eurem Gebet möchte ich die neuen Kardinäle empfehlen, damit sie gemäß dem Zeichen des Purpur, den sie nun tragen, als opferbereite Zeugen der Wahrheit und treue Mitarbeiter des Nachfolgers Petri wirken.

[Rivolgo un cordiale saluto ai nuovi Cardinali di lingua tedesca, l'Arcivescovo di Berlino, Cardinale Rainer Maria Woelki, ei ICardinale Karl Josef Becker della Compagnia di Gesù. Assicuro loro il mio affetto e la mia preghiera per il particolare servizio affidato loro nella Chiesa universale e li raccomando alla protezione di Maria, Madre della Chiesa.

Chiesa.

Con gioia saluto anche i familiari e gli amici, i pellegrini delle loro Diocesi di Berlino e di Colonia, i collaboratori nelle diverse Istituzioni ecclesiali, i rappresentanti dello politica e della vita pubblica, non-ché tutti i connazionali che sono venuti a Roma per questo Concistoro. Desidero affidare anche alla vostra preghiera i nuovi Cardinali affinché, conformemente al simbolo della porpora che ora indossano, operino come testimoni della verità disposti al sacrificio e come fedeli collaboratori del Successore di Pietro.]

Saludo con afecto al Cardenal Santos Abril y Castelló, Arcipreste de la Basílica Santa María la Mayor, así como a sus familiares, a los óbispos, sacerdotes, religiosos y laicos venidos especialmente de España para esta ocasión. Les invito a todos a acompañar con sus plegarias y cercanía espiritual a los nuevos miembros del Colegio de cardenales para que, llenos de amor a Dios y estrechamente unidos al Sucesor de Pedro, continúen la misión espiritual y apostólica con plena fidelidad al Evangelio.

delidad al Evangelio.

[Saluto con affetto il Cardinale Santos Abril y Castelló, Arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore, così come i familiari, i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i laici, venuti appositamente dalla Spagna per questa occasione. Vi invito tutti ad accompagnare con le vostre preghiere e con la vostra vicinanza spirituale i nuovi membri del Collegio dei Cardinali affinché, pieni di amore a Dio e strettamente uniti al Successore di Pietro, continuino la missione spirituale e apostolica con piena fedeltà al Vangelo.]

na tedetta ai vangeio.]

Saúdo os novos Cardeais de língua portuguesa, com seus familiares, amigos e colaboradores, e ainda
os diversos representantes da comunidade eclesial e civil, para quem redunda também a honra que acaba
de ser conferida ao Cardeal João
Braz de Aviz, que guia a Congregação para os Institutos de Vida Consagrada e as Sociedades de Vida
Apostólica, e ao Cardeal Manuel
Monteiro de Castro, que preside à
Penitenciaria Apostólica. A Virgem
Mãe, confio vosas vidas devotadas
ao serviço da unidade e da santidade do Povo de Deus.

[Saluto i nuovi Cardinali di lingua portoghese, con i loro familiari, amici e collaboratori, e anche i diversi rappresentanti della comunità ecclesiale e civile, che heneficiano dell'onore che è stato conferito al Cardinale João Braz de Aviz, il quale guida la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, e al Cardinale Manuel Monteiro de Castro, che presiede la Penitenzieria Apostolica. Alla Vergine Madre affido le vostre vite consacrate al servizio dell'unità e della santità del Popolo di Dio.]

S láskou zdravím Otce kardinála Dominika Duku a vás, věřící z České republiky, kteří sdílíte jeho radost. Ať ve vás tyto sváteční dny modlitby obnoví lásku ke Kristu a jeho círků. Všem vám žehnám. Chvála Kristu a Panně Marii.

[Rivolgo un affettuoso saluto al neo-Cardinale Dominik Duka e a tutti voi, fedeli giunti dalla Repubblica Ceca per condividere la sua gioia. Questi giorni di festa e di preghiera suscitino in voi un rinnovato amore a Cristo e alla sua Chie-

sa. A tutti la mia benedizione! Siano lodati Gesù e Maria.]

Gaarne begroet ik Kardinaal Willem Jacobus Eijk, Aartsbisschop van Utrecht, en tevens de gelovigen die hem vergezellen. Mogen deze dagen van intense spiritualiteit bij iedereen een nog grotere liefele voor Christus en Zijn Kerk opwekken. Blijft Uw Aartsbisschop steunen met Uw gebed zo dat hij met herderlijke ijver degenen die hem zijn toevertrouwd leiding kan geven.

[Saluto il Cardinale Willem Jacobus Ejik, Arcivescovo di Utrecht e i fedeli che lo accompagnano. Auspico che queste giornate di fervida spiritualità suscitino in ciascuno un rinnovato amore a Cristo e alla Chiesa. Continuate a sostenere il vostro Arcivescovo con la preghiera, affinché possa continuare a guidare con zelo pastorale il popolo a lui affidato.]

Salut cu bucurie pe Preafericirea Sa Lucian Muresan si pe voi toți, credincioși din România, care ați dorit să vă străngeți în jurul iubituli vostru Păstor, pe care l-am creat Cardinal. Împreună cu voi salut întegul popor român și Pătria voastră, legată acum și mai mult de Seduli Sfântului Pētrul Binecuvântarea mea să vă susțină mereu.

[Saluto con gioia Sua Beatitudine Lucian Mureșan e tutti voi, fedeli di Romania, che avete voluto stringervi al vostro amato Pastore, che ho creato Cardinale. Con voi saluto l'intero popolo rumeno e la vostra Patria, ora ancora più legata alla Sede di San Pietro! La mia benedizione vi sostenga sempre.]

ne vi sostenga sempre.]

Cari amici, ancora grazie per la vostra significativa presenza. La creazione dei nuovi Cardinali è occasione per riflettere sulla universale missione della Chiesa nella storia degli uomini: nelle vicende umane, spesso così convulse e contrastanti, la Chiesa è sempre presente, portando Cristo, luce e speranza per l'intera umanità. Rimanere uniti alla Chiesa e al messaggio di salvezza che essa diffonde, significa ancorasi alla Verità, rafforzare il senso dei veri valori, essere sereni di fronte ad ogni avvenimento. Vi esorto pertanto a rimanere sempre uniti ai vostri Pastori, come pure ai nuovi Cardinali, per essere in comunione con la Chiesa. L'unità nella Chiesa è dono divino da difendere e far crescere. Alla protezione della Madre di Dio e degli Apostoli Pietro e Paolo affindo voi, Venerati Fratelli Cardinali e i fedeli che vi accompagnano. Con tali sentimenti vi imparto di cuore la mia Benedizione Apostolica.

Benedetto XVI celebra la messa con i nuovi porporati creati nel concistoro di sabato

Amore e autorità poggiano sulla fede

L'amore e l'autorità nella Chiesa «poggiano sulla fede». Lo ha ricord il Papa ai ventidue nuovi cardinali creati nel concistoro di sabato 18 febbraio – durante la messa presiedi domenica 19, nella basilica Vaticana

Signori Cardinali, venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, cari fratelli e sorelle!

cari tratelli e sorelle!

San Pietro Apostolo, abbiamo la gioia di radunarci intorno all'Altare del Signore insieme con i nuovi Cardinali, che ieri ho aggregato al Collegio Cardinalizio. Ad essi, innanzitutto, rivolgo il mio cordiale saluto, ringraziando il Cardinale Fernando Filoni per le cortesi parole rivoltemi a nome di tutti. Estendo il

In comunione con il Pontefice

La Cattedra di san Pietro, collocata nell'abside della basilica Vaticana, è illuminata da decine di candele accese, e la statua del principe degli Apostoli, con la tiara sul capo, è rivestita dai paramenti sacri di colore rosso e oro: la tradizione che si rinnova ogni anno nella solennità della Cattedra di san Pietro apostolo ha coinciso domenica 19 febbraio con la messa celebrata de Cattedra di san Pietro apostolo ha coinciso domenica 19 febbra con la messa celebrata da Benedetto XVI con i nuovi cardinali creati nel concistoro o giorno precedente. Il rito si è aperto con la lunga processione introitale dei ventidae nea portocati inciento. processione introitale dei ventidue neo porporati insieme al Pontelice, che si è snodata attraverso la navata centrale fino all'altare della Confessione. All'inizio, il cardinale Fernando Filoni, prefetto della Congregazione per I'Evangelizzazione dei Popoli, ha rivolto al Papa un breve saluto a nome di tutti i nomporati. Alla l'Evangelizzazione dei Popoli, ha rivolto al Papa un breve saluto a nome di tutti i porporati. Alla preghiera dei fedeli sono state elevate intenzioni in tedesco, per la Chiesa, in hindi, per Benedetto XVI e il collegio cardinalizio, in francese, per i perseguitati a causa della fede, in cinese, per i portene el sofferenti, e in portoghese, per la famiglia di Dio convocata nell'assemblea. I canti sono stati eseguiti dalla Cappella Sistina, diretta dal maestro Massimo Palombella. Dopo l'offertorio, i cardinali Filoni, Monterio de Castro, Abril y Castello e Veglio sono saliti all'altare per accompagnare il Papa nella preghiera cucaristica. Alla celebrazione hanno partecipato i cardinali residenti quelli convenuti a Roma per il concistoro. Tra loro, Tarcisio Bertone, segretario di Stato, e Angelo Sodano, decano del collegio cardinalizio. Hanno accompagnato il Pontefice in basilica gli arcivescovi del Blanco Prieto, elemosiniere, Harvey, prefetto della Casa Pontifica, il vescovo De Nicolò, reggente basilica gli arcivescovi del Blanco Prieto, elemosiniere, Harvey, prefetto della Casa Pontificia, il vescovo De Nicolò, reggente della Prefettura, i monsignori Ganswein, segretario particolare, e Xuereb, della segreteria particolare, e il medico personale Polisca. Insieme con il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede erano gli arcivescovi Becciu, sostituto della Segreteria di Stato, i monsignori Wells, assessore, e Nwachukwu, capo del Protocollo. Tra le delegazioni ufficiali dei Paesi di provenienza dei muovi cardinali, quella italiana era guidata da Anna Maria Cancellieri, ministro dell'Interno, quella maltese, da George Abela, presidente della Repubblica, quella brasiliana di Gilberto Carvalho, ministro capo della segreteria generale della Presidenza della Repubblica, quella canadese, da James Michael Flaherty, ministro delle Finanze, quella indiana, da Kuruppasserry Varkey Thomas, ministro dell'Alimentazione, quella anglese Diaz, ministro delle Finanze, quella indiana, da Kuruppasserry Varkey Thomas, ministro dell'Alimentazione, quella segreteria generale della Presidenza della Repubblica, quella canadese, da James Michael Flaherty, ministro delle Finanze, quella indiana, da Kuruppasserry Varkey Thomas, ministro dell'Nalimentazione, quella segreteria generale della Prepubblica, quella canadese, da Miguel Humberto Diaz, ambasciatore presso la Santa Sede, quella tedesca, da Klaus Wowereit, sindaco di Berlino, e quella del Sovano Millitare Ordine di Malta, da Carlo d'Ippolito. mio saluto agli altri Porporati e a tutti i Presuli presenti, come pur al-le distinte Autorità, ai Signori Am-basciatori, ai sacerdoti, ai religiosi e a tutti i fedeli, venuti da varie parti del mondo per questa lieta circo-stanza, che riveste uno speciale ca-rattere di universalità.

stanza, che riveste uno speciale carattere di universalità.

Nella seconda Lettura poc'anzi proclamata, l'Apostolo Pietro esorta i «presbiteri» della Chiesa ad essere pastori zelanti e premurosi del gregge di Cristo (cfr. 197 5, 1-2). Queste parole sono anzitutto rivolte a voi, cari e venerati Fratelli, che già avete molti meriti presso il Popolo di Dio per la vostra generosa e sapiente opera svolta nel Ministero pastorale in impegnative Diocesi, o nella direzione dei Dieasteri della Curia Romana, o nel servizio ecclesiale dello studio e dell'insegnamento. La nuova dignità che vi è stata conferita vuole manifestare l'apprezzamento per il vostro fedele lavoro nella vigna del Signore, rendere onore alle Comunità e alle Nazioni da cui provenite e di cui siete degni rappresentanti nella Chiesa, investivi di nuove e più importanti responsabilità ecclesiali, ed infine chiedervi un supplemento di disponibilità per Corto e serviziore Comunità e pre l'investi Comunità de contra del risponsabilità per l'orie per l'investi comunità de contra del signore del disponibilità per Corto e serviziore Comunità de contra del risponsabilità per l'investi del comunità de contra del servizione contra del servizione del contra del signonibilità per Corto e serviziore comunità del contra del servizione contra del servizione del comunità del contra del servizione del we e più importanti responsabilità ecclesiali, ed infine chiedervi un supplemento di disponibilità per Cristo e per l'intera Comunità cristiana. Questa disponibilità al servizio del Vangelo è saldamente fondata sulla certezza della feede. Sappiamo infatti che Dio è feedele alle sue promesse ed attendiamo nella speranza la realizzazione di queste parole dell'apostolo Pietro: «E quando apparirà il Pastore supremo, riceverte la corona della gloria che non appassisce» (I Pi 5, 4).

Il brano evangelico odierno presenta Pietro che, mosso da un'ispirazione divina, esprime la propris salda fede in Gesù, il Figlio di Dio ed il Messia promesso. In risposta a questa limpida professione di fede, fatta da Pietro anche a nome degli altri Apostoli, Cristo gli rivela la missione che intende affidargii, quella cioè di essere la «pietra», la «roccia», il fondamento visibile su cui è costruito l'intero edificio spiri-

quella cioè di essere la «pietra», la «roccia», il fondamento visibile su cui è costruito l'intero edificio spirituale della Chiesa (cfr. Mr 16, 16-19). Tale denominazione di «roccia-pietra» non fa riferimento al carattere della persona, ma va compresa solo a partire da un aspetto più profondo, dal mistero: attraverso l'incarico che Gesù gli conferisce, Simon Pietro diventerà ciò che egli non è attraverso «la carne e il sangue». L'esegetta Joachim Jeremias ha mostrato che sullo sfondo è presente il linguaggio simbolico della «roccia santa». Al riguardo può aiutarci un testo rabbinico in cui si afferma: «Il Signore disse: "Come posso creare il mondo, quando sorgeranno questi senza-Dio e mi si rivolteranno contro?". Ma quando Dio vide che doveva nascere Abramo, disse: "Guarda, ho trovato una roccia, sulla quale posso costruire e fondare il mondo. Pereriò egli chiamò Abramo una roccia». Il profeta Isaia vi fa riferimento quando ricorda al popolo

eguardate alla roccia da cui siete stati tagliati... ad Abramo vostro padres (şt. 1-2). Abramo, il padre dei credenti, con la sua fede viene visto come la roccia che sostiene la creazione. Simone, che per primo ha confessato Gesù come il Cristo ed è stato il primo testimone della risurrezione, diventa ora, con la sua fede rinnovata, la roccia che sio oppone alle forze distruttive del male.

Cari fratelli e sorolle! Opesto epis.

alle forze distruttive del male. "

Cari fratelli e sorelle! Questo episodio evangelico che abbiamo ascoltato trova una ulteriore e più eloquente spiegazione in un conosciutissimo elemento artistico che impreciosisce questa Basilica Vaticana:
l'altare della Cattedra. Quando si
percorre la grandiosa navata centrale
c, oltrepassato il transetto, si giunge
all'abside, ci si trova davanti a un
enorme trono di bronzo, che sembra
librarsi, ma che in realtà è sostenuto
dalle quattro statue di grandi Padri Ilbrarst, ma che in realta e sostenuto dalle quattro statue di grandi Padri della Chiesa d'Oriente e d'Occidente. E sopra il trono, circondata da un trionfo di angeli sospesi nell'aria, risplende nella finestra ovale la gloria dello Spirito Santo. Che cosa ci di consumento della supporta dello Spirito Santo. Che cosa ci dice questo complesso scultoreo, do-vuto al genio del Bernini? Esso rap-presenta una visione dell'essenza della Chiesa e, all'interno di essa, del magistero petrino.

del magistero petrino.

La finestra dell'abside apre la
Chiesa verso l'esterno, verso l'intera
creazione, mentre l'immagine della
colomba dello Spirito Santo mostra
Dio come la fonte della luce. Ma c'è
sobbe un alterne estre da evidente da Cotomba deilo Spirito Santo mostra Dio come la fonte della luce. Ma c'è anche un altro aspetto da evidenziare: la Chiesa stessa è, infatti, come una finestra, il luogo in cui Dio si fa vicino, si fa incontro al nostro mondo. La Chiesa non esiste per se stessa, non è il punto d'arrivo, ma deve rinviare oltre sé, verso l'alto, al di sopra di noi. La Chiesa è veramente se stessa nella misura in cui l'ascia trasparire l'Altro — con la «Asmaiuscola — da cui proviene e a cui conduce. La Chiesa è il luogo dove Dio «arriva» a noi, e dove noi «partiamo» verso di Lui; essa ha il compito di aprire oltre se stesso quel mondo che tende a chiudersi in se stesso e portargli la luce che viene dall'alto, senza la quale diventereble inabitabile.

La grande cattedra di bronzo rac-

La grande cattedra di bronzo rac-La grande cattedra di bronzo rac-chiude un seggio ligneo del IV seco-lo, che fu a lungo ritenuto la catte-dra dell'aposto Dietro e lu colloca-to proprio su questo altare monu-mentale a motivo del suo alto valore simbolico. Esso, infatti, esprime la presenza permanente dell'Apostolo nel magistero dei suoi successori. Il nel magistero dei suoi successori. Il seggio di san Pietro, possiamo dire, è il trono della verità, che trae origine dal mandato di Cristo dopo la confessione a Cesarea di Filippo. Il seggio magisteriale rinnova in noi anche la memoria delle parole rivolte dal Signore a Pietro nel Cenacolo: «Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. È tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli» (Le 22, 32).



La cattedra di Pietro evoca un al-tro ricordo: la celebre espressione di sant Ignazio di Antiochia, che nella sua lettera ai Romani chiama la Chiesa di Roma «quella che presi-de nella caria" (Inscr. PG 5, 801). In effetti, il presiedere nella fede è inscindibilmente legato al presiedere nell'amore. Una fede senza amore inscindibilmente legato al presiedere nell'amore. Una fede senza amore non sarebbe più un'autentica fede cristiana. Ma le parole di sant'Ignazio hanno anche un altro risvolto, molto più concreto: il termine «carità», infatti, veniva utilizzato dalla Chiesa delle origimi per indicare anche l'Eucaristia. L'Eucaristia, infatti, è Sacramentum caritatis Christi, mediante il quale Egli continua ad attirarci tutti a sé, come fece dall'alto della croce (cfr. Gv. 10, 32). Pertanto, «presiedere nella carità» significa attirare gli uomini in un abbraccio eucaristico – l'abbraccio di Cristo –, che supera ogni barriera e ogni estranetià, e crea la comunione dalle molteplici differenze. Il ministero pettino è dunque primato nell'amore in senso eucaristico, ovvero sollectiudine per la comunione universa: re in senso cucaristico, ovvero solic-citudine per la comunione universa-le della Chiesa in Cristo. E l'Eucari-stia è forma e misura di questa co-munione, e garanzia che essa si mantenga fedele al criterio della tra-dizione della fede.

La grande Cattedra è sostenuta ai Padri della Chiesa. I due maestri La grande Cattedra è sostenuta dai Padri della Chiesa. I due meastri dell'Oriente, san Giovanni Crisostomo e sant'Atanasio, insieme con i latini, sant'Ambrogio e sant'Agostino, rappresentano la totalità della tradizione e, quindi, la ricchezza dell'espressione della vera fede, nella santa e unica Chiesa. Questo elemento dell'altare ci dice che l'amore poggia sulla fede. Esso si sgretola se l'uomo non confida più in Dio e non obbedisce a Lui. Tutto nella Chiesa poggia sulla fede: a Sacramenti, la Liturgia, l'evangelizzazione, la carità. Anche il diritto, anche l'autorità nella Chiesa poggiano sulla fede. La Chiesa non si auto-regola, non dà a se stessa il proprio ordine, ma lo riceve dalla Parola di Dio, che ascolta nella fede e cerca di comprendere e di vivere. I Padri della Chiesa hanno nella comunità ecclesiale la funzione di garanti della fedeltà alla Sacra Scrittura. Essi assicurano un'esegesi affidable, solida, capace di formare con la Cattedra di Pietro un complesso stabile e unitario. Le Sacre Scritture, interpretate autorevolmente dal Magistero alla luce dei Padri, illuminano il cammino della Chiesa nel tempo, assicurandole un fondamento stabile in mezzo ai mutamenti storici.

Dopo aver considerato i diversi elementi dell'altare della Cattedra i

Dopo aver considerato i diversi elementi dell'altare della Cattedra, rivolgiamo ad esso uno sguardo d'insieme. E vediamo che è attraver-sato da un duplice movimento: di rivolgiamo ad esso uno sguardo d'insieme. E vediamo che à atraversato da un duplice movimento: di ascesa e di discesa. È la recipnocità tra la fede e l'amore. La Cattedra è posta in grande risalto in questo luogo, poiché qui vi è la tomba dell'apostolo Pietro, ma anch'essa tende verso l'amore di Dio. In effecti, la fede è orientata all'amore. Una fede goistica sarebbe una fede non vera. Chi crede in Gesù Cristo ed entra nel dinamismo d'amore che nell'Eucaristia trova la sorgente, scopre la vera gioia e diventa a sua volta capace di vivere secondo la logica di questo dono. La vera fede è illuminata dall'amore e conduce all'amore, verso l'alto, come l'altare della Cattedra eleva verso la finestra luminosa, la gloria dello Spirito Santo, che costituisce il vero punto focale per lo sguardo del pellegrino quando varca la soglia della Basilica Vaticana. A quella finestra il trionfo degli angeli e le grandi raggiere dorate danno il massimo risalto, con un senso di pienezza traboccante che esprime la ricchezza della comunione con Dio. Dio non è solitudine, ma amore glorioso e gioisos, difisivo e luminoso.

Cari fratelli e sorelle, a noi, ad ogni cristiano è affidato il dono di

ne, ma anore goronso e gronso, uni-nsivo e luminoso. Cari fratelli e sorelle, a noi, ad ogni cristiano è affidato il dono di questo amore: un dono da donare, con la testimonianza della nostra vi-ta. Questo è, in particolare, il vostro compito, venerati Fratelli Cardinali: testimoniare la gioia dell'amore di Cristo. Alla Vergine Maria, presente nella Comunità apostolica ruinita in preghiera in attesa dello Spirito Santo (cfr. M. 1, 14), afficiamo ora il vostro nuovo servizio ecclesiale. El-la, Madre del Verbo Incarmato, pro-tegga il cammino della Chiesa, so-stenga con la sua intercessione l'opera dei Pastori ed accolga sotto il suo manto l'intero Collegio cardi-nalizio. Amen!



Il saluto del cardinale Filoni

Quel singolare legame col successore di Pietro

All'inizio della celebrazione, il primo dei nuovi porporati, il cardinale Fer-nando Filoni, prefetto della Congrega-zione per l'Evangelizzazione dei Popo-li, ha rivolto al Papa il seguente sa-

Beatissimo Padre,
Per la Porta della Fede, che è Cristo, siamo entrati nella casa del Signore, nella Chiesa, divenendone
nembri per la grazia battesimale.
Nel seno di questa Chiesa siamo
cresciuti e, per la libera e gratuita
chiamata al sacerdozio, siamo stato
consacrati al servizio di Dio e dei
fratelli. Poi, per un imperscrutabile
disegno del divino Maestro, ci è
stato affidato un compito di govern
oco ni li ministero episcopale.
Vostra Santità, con benevolenza,
aggregandoci al Collegio cardinalizio, ci ha chiamati a lar parte del
clero della sua amata diocesi di Roma, legandoci, al tempo stesso, in
modo del tutto singolare, a Vostra
Santità, successore dell'apostolo
pietro, nell'adempimento della suprema missione di principio e fondamento perpettuo e visibile
dell'unità della fede e della comunone nella Chiesa (cfr. Lumen gentium, 18).

In questa sua quarta creazione di

tium, 18).

In questa sua quarta creazione di cardinali, Vostra Santità ha voluto annoverare ventidue ecclesiastici che rappresentano la cattolicità della Chiesa di Cristo e la varietà dei suoi carismi alcuni di noi provengono dall'ambito della Curia Romana dove già la coadiuvano nel servizio delle Chiese particolari, altri sono pastori di antiche o più recenti Chiese particolari, altri ancora sono illustri maestri che, con il loro insegnamento, hanno formato gene-

sono illustri maestri che, con il loro insegnamento, hanno formato generazioni di uomini e donne nelle scienze umane ed ecclesiastiche. Questa varietà di persone richiama alla mente la bella considerazione dell'apostolo Pietro che a Cesarea, nella casa di Comelio, commentava: «Davvero sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga» (Alth. 10, 34-35). Nell'interario umano e spirituale che Dio ha permesso nella vita diognuno di noi emerge con chiarezza l'assoluta gratuità dell'amore di Signoro: «Non vi chiamo servi ma amicio diomo di conservi con chiarezza l'assoluta gratuità dell'amore di Cisovanii, 15, 73); ci unisce l'unica fede in Cristo, l'amore per la Chiesa, la fedeltà al Papa e la profonda consapevolezza dei bisogni veri cario di cario, l'amore per la Chiesa, la fedeltà al Papa e la profonda consapevolezza dei bisogni veri con es acerdoti, quella giusta compassione verso chi è nell'ignoranza, nell'errore e nella debolezza, secondo la significativa espressiona del capitolo v della Luttera agli Ebrici (5, 2).

La porpora di cui siamo stati insigniti ci rammenta, Beatissimo Padre, non tanto la grandezza di chi la portava quale simbolo di potere ei diominio, ma il mistero profondo della sofferenza di Gesù, che restito dai suoi aguzzini di un manto purpureo e presentato così alla morte di croce (cfr. Filippezi, 2, 8). Anche oggi nella Chiesa, per fadeltà al suoi signore, non mancano il martirio, le tribolazioni e persecuzioni in tanti suoi membrio.

Beatissimo Padec, in questo momembrio.

mento, così significativo per noi, vorremmo, insieme ai nostri sentimenti di gratitudine, di affetto e di

dedizione, presentarle, quale dono, il rinnovato impegno di fedeltà, unito alla completa disponibilità nell'adempinento delle specifiche mansioni a noi affidate nella Curia Romana, nelle Chiese particolari o nel servizio alla verità e alla conoscenza di essa. La fiducia in noi riposta vorremmo portarla come veste inconsunta usque ad effusionem sanguinis.

sanguinis.

Ai nostri sentimenti si uniscono oggi anche quelli, non meno profondi e gioiosi, dei nostri parenti e amici, delle Chiese da cui proveniamo e dei popoli ai quali apparteniamo. Ogni vocazione, infatti, nascei nu no contesto umano e si esercitia nell'ambito in cui vivono i nostri fedeli, con i quali si generano relazioni pastorali che non si cancellano. Essi pure, Padre Santo, la inigraziano e assicurano la loro preghiera per la sua persona (Dominus conservet cum) e in sostegno al suo supremo e universale ministero ecclesiale (Ta es Petrus).

Poniamo il nostro servizio cardinalizio sotto la protezione di Maria Madre della Grazia; anzi è Cristo stesso, che dall'alto della croce ci mette sotto la sua materna protezione: «Donna ecco tuo figilo!» (Giovanni, 19, 26). E chiediamo a Lei, Madre nostra, che venga ad abitare con noi.

A Dio benedetto nei secoli, si unis. nostri sentimenti si uniscono

n noı. A Dio benedetto nei secoli, si A Dio Deficierto Ici secon, a elevi con le stesse parole mariane la nostra preghiera: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore» (Luca,

Nomina episcopale

La nomina di oggi riguarda l'Australia.

Timothy Costello arcivescovo di Perth (Australia)

Nato il 3 febbraio 1954 a East Melbourne, è entrato nel noviziato salesiano di Oakleigh nel 1977. Ordinato salesiano di Oakleigh nel 1977. Ordinato sacerdote il 15 ortobre 1986, ha conseguito la licenza in teologia presso la Ponticia Università Salesiana a Roma e il dottorato in teologia all'University of Melbourne. Dopo essersi occupato del Salesian College di Chadson è stato professore al Catholic Theological College di Clayton, e parroco di Saint Joseph a Victoria Park, Perth, Western Australia. Divenuto professore alla Notre Dame University di Fremantle (Perth) e rettore della Salesian House for Studies, è stato parroco di Clifton Hill, Victoria. Segretario generale al Sinodo dei vescovi per l'Oceania, svoltosi nel 1998 a Roma è dirto membro del corei. generale al Sinodo dei vescovi per l'Oceania, svoltosi nel 1998 a Roma, è stato membro del consi-glio provinciale dei salesiani e rettore del Salesian Theological College a Melbourne. Eletto alla Chiesa titolare di Cluain Iraird e nominato vescovo ausiliare di Melbourne il 30 aprile 2007, è stato consacrato il 15 giugno suc-cessivo. Nella Conferenza epicessivo. Nella Conferenza epi-scopale australiana attualmente è membro delle commissioni per l'educazione cattolica, la dottrina e la morale.